IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 278. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 9 Ottobre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Trattati di Commercio e "Trusts."

L'on. Luzzatti, compreso dei pericoli, onde l'industria europea è minacciata, attraverso l'Oceano, dai « trusts » americani, ha pubblicato nella *Neue Freie Presse* di Vienna un articolo, che giustamente richiama l'attenzione della stampa italiana e della straniera.

Sono capisaldi dell'articolo: la proroga per un anno dei vigenti trattati di commercio, la riunione di una Conferenza europea, la quale prenda in esame le condizioni, che faranno alle industrie dell'Europa i « trusts » americani e determini un'azione comune di difesa e di protezione contro l'invasione dei prodotti americani — una proposta ed un ammonimento.

Sebbene il corrispondente viennese ci abbia dato già un sunto telegrafico dell'importante scritto dell'illustre nostro economista, tuttavia, e per il valore dell'uomo e per l'interesse dell'argomento, non parrà un fuor d'opera la testuale riproduzione, che ne facciamo, augurando, per intanto, che il grido d'allarme del Luzzatti sia raccolto e che egli stesso perseveri nella sua lodevole iniziativa e la completi con l'uscire dall'indeterminato, per formulare « quelle misure di difesa », delle quali egli intende munire gli interessi europei contro la concorrenza americana.

Prossimamente la nuova tariffa doganale della Federazione elvetica diventerà legge, secondo il sistema svizzero ossia colla riserva della approvazione definitiva da parte del popolo svizzero, avente diritto al voto.

Gli albergatori, le Cooperative di consumo, le Società operaie e le Corporazioni, gli economisti e la grande maggioranza della popolazione, la quale vuol vivere a buon mercato, avranno la forza di far approvare il *Referendum*?

E se questo passa saranno essi abbastanza forti da annullare la legge?

Un uomo di Stato della Federazione da me testè richiesto a Colonia all'ultimo Congresso, esaminò il *pro* ed il *contro* della cosa con acuta franchezza; ma non potè, tuttavia, giungere ad una soluzione che risolvesse i miei dubbi. E la tariffa doganale tedesca sarà approvata prima del 31 dicembre di quest'anno?

Ne dipende la denuncia in tempo utile dei trattati tedeschi di commercio; io ho pregato liberi scambisti e protezionisti agrari di tutte le gradazioni e di tutte le « temperature, » e socialisti democratici di esprimermi il loro parere ed ho finito per convincermi che essi hanno gli stessi sentimenti del dubbio e dell'incertezza che ho io.

Non posso figurarmi come stieno le cose in Austria-Ungheria; il Reichsrath (viennese) e la Camera ungherese pronuncieranno l'ultima parola ed è sperabile che l'esito della lotta sia favorevole e fertile. Ad ogni modo, la stampa dovrebbe tendere — per quanto è possibile — anzichè ad accrescerla a dissipare la confusione proveniente da circostanze, pregiudizi e passioni. Io perciò non capisco perchè il *Pester Lloyd* tiri fuori pei capelli a sangue freddo la questione della pesca nell'Adriatico, quasi che la clausola pei vini non creasse da sola anche troppe preoccupazioni e grattacapi.

Esigere da noi il diritto di cabotaggio e negare ai chioggiotti l'esercizio della pesca sulla costa austriaca ed ungherese, significa voler intenzionalmente colpire l'Italia nei suoi interessi vitali. Un Governo, che firmasse un trattato simile, sarebbe spazzato via senza alcun scampo dall'uragano dell'indignazione generale — anche se riuscisse a sciogliere alla men peggio il *rebus* della clausola pel vino.

La stampa ha la missione ed il dovere di spianare il terreno ai venturi negoziati e non di seminarlo di spini ancor più di quanto già non lo sia.

Ma sia comunque, e checchè possa accadere, la necessità di prorogare di un anno i trattati vigenti non potrà essere negata da chicchesia.

La Svizzera è pronta; il segretario federale di Stato lo ha dichiarato al Consiglio federale senza tanti giri di frase. Soltanto in tal modo e grazie a tale proroga sarà possibile evitare i traviamenti economici che ci attendono e de' quali noi portiamo un po' tutti — in eguai misura — la colpa.

+

Mentre noi in Europa, per pura paura delle ombre ci combattiamo così aspramente, ci minaccia d'oltre Oceano un ben altro pericolo reale e terribile.

E' alla fin fine una querela piccina e meschina che i dazi tedeschi siano aumentati o diminuiti a seconda della stagione, e che l'Italia riesca a vendere all'Austria-Ungheria 500,000 ettolitri di vino. Queste piccole concessioni non solleveranno il mondo dai gangheri, nè faranno male a nessuno; mentre i *trusts* nord-americani sono un pericolo per tutta l'Europa; ed il non perderli di vista è pei nostri uomini di Stato un dovere di coscienza.

Negli Stati Uniti dell'America Settentrionale fiorisce oggi la primavera lieta di un'èra grandiosa!

Come quegli Stati coll'infiltrazione dei loro prodotti fecero diminuire il reddito del suolo in Europa e seppero imporre una nuova politica doganale ed una riforma di tutte le nostre condizioni agricole, così noi siamo ora minacciati dai loro manufatti, grazie ai *trusts* ed alle tariffe dei noli marittimi artificialmente ribassati, di una rivoluzione nel campo industriale di cui non si ha un'idea.

Di fronte a tale pericolo i nostri trattati di tariffe e di commercio sono un'armatura debole ed impotente.

Non ci accorgiamo noi che ci attende la stessa sorte dei bizantini che, nel fervore della discussione delle loro logomachie teologiche obbliavano i turchi che prendevano d'assalto Bisanzio?

La maggior parte delle nostre questioni politico-doganali ha la sua causa non nell'essenza delle cose, ma nel bizantinismo e con, un po' di buona volontà, si potrebbe risolvere. Noi non dobbiamo permettere che l'Europa sia spinta verso il Medio Evo economico.

Un accordo fra i maggiori Stati europei (cui a causa della loro potenza di produzione appartengono anche la Svizzera ed il Belgio) sul problema dei *trusts* e dei trattati di commercio sarebbe, secondo la Nota del ministro russo delle finanze, un dovere imperioso della ragione.

I trattati di commercio sono il risultato sintetico della cura per la protezione del lavoro nazionale e della necessità di fornirsi di merci estere.

I *trusts* distruggono queste premesse naturali dei trattati di commercio: essi vendono le merci loro affidate — per motivi i quali sono noti soltanto in parte — al disotto dei prezzi di produzione e capovolgono tutta la vita economica dei popoli.

+

Il ministro delle finanze russo, Witte, aveva pienamente ragione di chiedere che la Conferenza di Bruxelles non si occupasse soltanto dei premi sugli zuccheri, ma anche di tutte le questioni inerenti ai prezzi e che comunque si connettono coi *trusts*, i sindacati e le coalizioni.

L'effetto dannoso sulla vita economica nazionale di codesti spostamenti artificiosi di tutti i valori dei prezzi, si sarebbe manifestato a fulgore di sole in tutto il mondo.

Peccato soltanto che l'uomo di Stato russo si sia rifiutato di aderire alla Conferenza perciò, la Russia non paga i premi sugli zuccheri!

Sarebbe stato facile provarlo e la Conferenza ne avrebbe certamente preso cognizione con soddisfazione. Come mai il signor de Witte non può essersi accorto che le sue giustificate proteste contro i *trusts* e le coalizioni, che rendono la vita così indicibilmente cara alle classi popolari più misere, avrebbe ottenuto appunto alla Conferenza di Bruxelles la prima solenne sanzione?

La Conferenza di Bruxelles ha decretato l'abolizione dei premi sugli zuccheri sotto la pressione dei dazi di retorsione minacciati dall'Inghilterra. Ciò che negoziati durati a lungo non riuscirono ad ottenere, lo raggiunse in pochi mesi la paura *Fecit religionem pavor!*

+

In tali condizioni sarebbe troppo azzardato attendersi dal conte Goluchowsky — il quale con una franchezza degna di ogni encomio ha trattato dell'imponente problema della concorrenza nord-americana — una benefica iniziativa?

Perchè non invita egli gli Stati europei ad una Conferenza per esaminare il problema colla dovuta cura?

Io non parlo di un'organizzazione burocratica la quale dovrebbe arenare contro le difficoltà da essa stessa create, ma bensì di un'assemblea di uomini dalle idee vaste e grandiose, i quali si occupassero sul serio della riuscita dell'opera affidata alla loro saggezza.

La conferenza sarebbe il primo gradino alla rinnovazione dei trattati di commercio prorogati per un anno. Sotto il segnacolo etico-morale dell'unità degli interessi europei essi sgorgherebbero armonicamente e ben armati, e la meschinità economica del vecchio mondo finirebbe forse per sempre.

A me non balenano agli occhi della mente nè la minaccia di anni di combattimento, nè di altri provvedimenti contro l'America settentrionale; io dico soltanto che agli Stati civili d'Europa ridonda dallo stato di cose imperante il dovere di tutelare col lavoro comune la loro prosperità ed il loro avvenire.

Le questioni piccine, che ci separano, appariranno tanto più meschine quanto più noi esamineremo e pondereremo da vicino ed a fondo il problema dell'energia della vita economica di fronte all'America settentrionale che ci stringe dappresso con forza elementare.

+

Dalla tribuna della *Neue Freie Presse* io rivolgo l'invito agli Stati della triplice di convocare questa Conferenza; la Francia e la Russia aderiranno volonterosamente all'invito; su di questo non vi può essere dubbio. Il mio desiderio si compirà?

In tempi così duri, dobbiamo noi realmente non pensare ad altro che al dazio sulle patate, all'importazione in Germania dei cavolfiori italiani, all'estratto secco del vino da taglio venduto in proporzioni minuscole all'Austria-Ungheria ed ai mezzi di rendere ancor più amara la vita ai poveri pescatori?

Se anche in tal caso riescissimo a ripartire con giustizia livellatrice il malcontento ed il malessere ed a dare a ciascuno la parte che gli spetta, e poi che accadrà?

Il gigante esuberante di forze, che noi avremmo completamente dimenticato, ci sorgerebbe repentinamente dinanzi distruggendo di un sol colpo il nostro lavoro faticoso e da pigmei ed esigendo senza alcun riguardo la sua mercede.

Politica e Diplomazia

(S) **Genova,** 8 — Proveniente da Napoli e Roma giunse il Granduca Alessio di Russia e scese all'*Hôtel du Parc.*

Vienna 8, ore 11.30. — Si annuncia da Greiz (Principato di Reuss) che la principessa Emma figlia maggiore del defunto principe Reuss, si è promessa sposa col conte Runigi, ufficiale austriaco e nipote dell'ispettore forestale del principe conte Runigl.

Berlino, 8 ore 12.10 — Si da Bruxelles che l'ex-Ministro plenipotenziario dello Stato del Transvaal all'Aja lascierà prossimamente Bruxelles per occupare il posto di giudice nelle Indie Olandesi.

(S) **Madrid,** 8 — Nel Consiglio dei Ministri è stato deliberato di togliere lo stato d'assedio a Barcellona e di riaprire le Cortes il 20 corrente. La Famiglia reale è ritornata a Madrid.

Bolivia e Brasile.

(S) **New-York,** 8. — Un dispaccio da Rio-Janeiro al *New York Herald* annunzia che secondo notizie pervenute dallo Stato di Parà le truppe boliviane hanno invaso il territorio brasiliano ed attaccarono parecchi villaggi.

Due braccianti brasiliani vennero arrestati per l'imputazione di complicità nell'insurrezione nei distretti di Acre.

I generali boeri a Berlino.

(S) **Berlino,** 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente Nota: « Alcuni giornali affermarono ieri che l'Imperatore aveva definitivamente deciso di ricevere i generali boeri. »

« A tale proposito possiamo fare la seguente comunicazione:

« Dopo che l'Imperatore fu informato che i generali Botha, Dewet e Delarey avevano intenzione di recarsi a Berlino, ordinò il 18 scorso mese di annunciare ai generali boeri che egli sarebbe stato pronto a riceverli, purchè si astenessero da qualsiasi agitazione anti-inglese in Germania e gli facessero chiedere udienza dall'Ambasciatore inglese a Berlino.

« Il generale Dewet dichiarò che egli ed i suoi compagni erano d'accordo circa le condizioni per ottenere un'udienza dall'Imperatore.

« Ora notizie ufficiali dall'Aja, in data del 6 corr., riferiscono che i generali boeri cambiarono di parere, esitano a chiedere udienza all'Imperatore ed attendono, invece, un invito dell'Imperatore.

« Così l'affare è stato regolato definitivamente in senso negativo. »

Parlamenti Esteri

Austria-Ungheria.

(S) **Budapest**, 8 — *Camera dei deputati* — Si apre la nuova sessione parlamentare nel palazzo del Parlamento, recentemente costruito.

Dopo la lettura del rescritto reale relativo alla chiusura ed alla apertura della sessione, Barabas, del partito indipendente, dichiara che la chiusura della sessione, mediante il rescritto reale, fu una frode fatta allo scopo che il Reichstag non potesse partecipare al centenario di Kossuth.

L'oratore attacca poi vivamente il modo di condurre i negoziati del Compromesso coll'Austria e l'azione che il Re ed il conte di Goluchowski spiegano a tale proposito. Il partito indipendente combatterà energicamente qualunque soluzione del Compromesso ungherese di fronte all'indipendenza doganale. (Grande tumulto).

Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, prende indi a parlare, ma è interrotto da un nuovo tumulto.

Il presidente Apponyi dichiara che sarà costretto a sospendere la seduta, se il tumulto continuerà.

Coloman Szell dichiara che i negoziati pel Compromesso sono condotti in modo completamente corretto.

L'oratore respinge gli attacchi contro il Re, la cui persona è sacra ed inviolabile, e dichia che il Re non ha influito mai nei negoziati. (*Grida a destra: Viva il Re!*)

Coloman Szell prosegue dicendo che neppure il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha influito sui negoziati. Egli prese parte soltanto alle conferenze quando si trattava della clausola dei vini e dei trattati di commercio internazionali.

L'oratore soggiunge che il Parlamento deve costituzionalmente cominciare la discussione dei progetti presentati dal Governo. Nessun partito ha diritto di impedire colla violenza tali discussioni.

Rathay interrompe chiedendo perchè il Governo non partecipò alle feste pel centenario di Kossuth.

Coloman Szell, riconoscendo gli alti meriti di Kossuth, rileva che egli conservò fino alla sua morte idee non accettate neppure dal partito dell'indipendenza, idee contrarie alla prammatica sanzione. E' per queste ragioni che il Governo non partecipò alle feste in memoria di Kossuth. (*Vivi movimenti*).

(S) **Vienna.** 8. — Il Reichsrath è stato convocato pel 16 corrente.

La tariffa doganale austriaca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 8, ore 10.45. — Non avendo i negoziati di questi giorni a Budapest dato neppure questa volta i risultati desiderati, la situazione si comincia a riguardare, specialmente nei circoli governativi ungheresi, come seria.

Si ritiene che le difficoltà dipendano essenzialmente dal fatto che il D.r Koerber non crede di essere in grado di assumere qualsiasi responsabilità o dare garanzie (come vorrebbe Szell) circa l'esito della discussione della nuova tariffa doganale e del Compromesso alla Camera austriaca.

D'altra parte Szell non vuole aderire (per riguardo all'atteggiamento del partito dell'Indipendenza ed in generale perchè la soluzione sarebbe anticostituzionale) ad un'eventuale promulgazione delle leggi relative al Compromesso mediante il paragrafo 14.

I due fatti: che, cioè, il Presidente del Consiglio Szell è venuto a Vienna, e che il ministro ungherese della guerra, barone Fejervary, che gode tutta la fiducia dell'Imperatore è stato chiamato d'urgenza a Vienna, provano — secondo i giornali ungheresi — che le difficoltà sono passate dal campo economico in quello politico.

Il D.r Koerber è stato ricevuto ripetutamente in udienza dall'Imperatore.

Vienna, 8. Le voci sulla serietà della situazione già segnalatevi si mantengono.

Si afferma che le difficoltà riflettano anche la cosiddetta clausola della lealtà — *Loyalitätsklausel* — secondo la quale, come si sa, il Governo austriaco esige da quello ungherese che esso si impegni nel trattato a non favorire segretamente, come sarebbe avvenuto sinora, nello sdaziamento ed in generale nelle formalità doganali le industrie ungheresi a danno naturalmente di quelle austriache.

Szell non vuole assumere impegni di sorta su questa questione, ritenendolo indecoroso per l'Ungheria.

Si crede che non appianandosi le difficoltà, le conseguenze colpirebbero anzitutto il dottor Koerber.

Nel caso delle dimissioni del gabinetto ungherese, Szell sarebbe incaricato della ricomposizione.

Il commercio dell'Italia

cogli altri Stati nel 1901 - Russia e Spagna VI.

Il nostro commercio con la Russia oscilla nell'ultimo quinquennio fra massimi e minimi quasi costanti e si decompone in pochi fattori.

Infatti negli ultimi cinque anni si verificò questo movimento:

	Importazione dalla Russia in Italia	Esportazione dall'Italia in Russia
	Lire	Lire
1897	102,236,000	15,673,000
1898	188,179,000	10,276,000
1899	96,157,000	13,720,000
1900	135,511,000	9,236,000
1901	150,008,000	12,866,000

Come si vede le due partite dell'entrata e dell'uscita, sono squilibratissime e le nostre esportazioni non rappresentano nemmeno un decimo delle importazioni.

Può dirsi che la importazione russa in Italia si concentri quasi interamente nel grano.

Sopra 150 milioni infatti importati nel 1901 i grani rappresentano da soli oltre 130 milioni di lire e gli altri cereali come avena e granturco altri 4 milioni.

Di altre importazioni notevoli dalla Russia non abbiamo che il petrolio, in diminuzione, da lire 5,340,000 nel 1900 a 3,297,000 nel 1901; gli altri olii minerali da 1,377,000 a 925,000 e lo zucchero da 5,828,000 a 2,658,000.

La nostra esportazione in Russia è assai più ripartita fra le varie categorie di merci e prodotti e la relativamente esigua cifra di circa 13 milioni si sminuzza in molte partite di mediocre importanza.

La categoria I, quasi esclusivamente risultante dall'esportazione dell'olio di oliva, segue le alterne vicende di questo prodotto. Così da lire 10,081,000 nel 1897 passa alternativamente a lire 5,414,000 nel 1898, a 7,097,000 nel 1899, a 2,183,000 nel 1900, per risalire a 5,738,000 nel 1901.

Trascurando tutte le categorie il cui valore non oltrepassa il mezzo milione, segnaliamo 806,000 lire con piccolo aumento sul 1900 nei minerali e metalli, aumento dovuto a maggiore esportazione di piombo; 1,824,000 lire pure in aumento nello zolfo e 3,089,000 contro 2,205,000 nel 1900, e in progressivo aumento nel quinquennio negli aranci e limoni.

+

Il movimento commerciale fra l'Italia e la Spagna si restringe a scarsi coefficienti.

Dal 1897 al 1901 i termini sono invertiti, e mentre prima le esportazioni superavano di più del doppio le importazioni, oggi queste superano notevolmente quelle.

Ecco le cifre dell'ultimo quinquennio:

	Importazioni dalla Spagna in Italia	Esportazioni dall'Italia in Spagna
	Lire	Lire
1897	11,651,000	30,806,000
1898	27,138,000	8,808,000
1899	21,244,000	14,105,000
1900	27,047,000	14,540,000
1901	18,237,000	11,087,000

Nella importazione, la I cat. passa da 11,666,000 a 2,286,000; questa diminuzione dipende da minore importazione di olio d'oliva e determina da sola la differenza in meno col 1900. E qui giova notare che agli anni di scarso raccolto oleario in Italia, corrisponde sempre un correlativo aumento di importazione di olio spagnuolo: come lo dimostrano le cifre date sopra pel 1898 e 1900.

Detratta questa categoria che è il nucleo della importazione, il resto si riduce a piccole partite, delle quali meritano essere menzionate soltanto 1,262,000 lire nella cat. IX, specialmente dovute a sughero; 4,213,000 nella cat. XII, minerali e metalli, che si decompone nei seguenti principali fattori: 557,000 lire piriti di ferro, 1,069,200 piriti di rame, 1,086,000 ghisa da fusione in pani ecc.; 8,040,000 in aumento nella cat. animali e loro prodotti: per 1,517,000 pesci secchi o affumicati, 2,119,000 pesci in salamoia, 2,963,000 pesci marinati o sott'olio e 913,000 piume da letto.

Nella esportazione dall'Italia in Spagna, di nessuna entità sono le cat. I vini e oli, II coloniali, III prodotti chimici; nella IV canapa diminuzione da 3,453,000 a 1,830,000; si tratta di canapa greggia; cotone 217,000; seta 312,000.

Più importante la IX legno e paglia: da 3,783,000 a 3,399,000; è per due terzi costituita dal carbone di legna e dal legname lavorato specialmente doghe per botti.

Oltre 700,000 lire sono rappresentate da metalli e macchine; 1,076,000 fra marmo e zolfo; 522,000 da animali e loro prodotti e altre 772,000, in sensibile diminuzione, da prodotti vari, fra i quali notiamo: le mercerie comuni, i balocchi, le mercerie fini, i lavori in caoutchouc, cappelli di feltro, ombrelli di seta, ecc.

Vogliamo osservare infine la diminuzione che ha subita la nostra esportazione di colla forte, e dei prodotti vegetali, che ascendono complessivamente nel 1901 a L. 1,085,000 dai legumi secchi che sono il principale articolo d'esportazione in Spagna di questa categoria.

L'ombra di un partito.

Il Congresso repubblicano di Pisa è riuscito così meschino, sia pel numero limitatissimo di aderenti al partito che vi erano rappresentati, e sia per l'importanza intrinseca dei dibattiti, che non varrebbe la pena di occuparsene se esso non recasse qualche insegnamento.

I pochi repubblicani rimasti in Italia dopo compiute le aspirazioni secolari della Patria colla rivendicazione di Roma, si atteggiavano, fino a qualche anno anno indietro, ad avanguardia del partito liberale. La religione dell'unità, la speranza in alcune rivendicazioni territoriali, la fede in un ordinamento ideale del Paese, tale da confermare l'antica massima che la virtù è la base delle repubbliche, erano i canoni pratici e astratti dei mazziniani superstiti. Ma essi portavano seco un germe di dissoluzione, la mania livellatrice e demagogica. Imbevuti delle massime giacobine del 1793, i nostri repubblicani, inoltre, non avevano nè imparato da Robespierre « che se Dio non esistesse bisognerebbe inventarlo » poichè « il concetto di un Essere supremo che veglia sull'oppresso e sull'innocente è profondamente democratico », nè ricordavano che Mazzini, nel 1849, mentre 30,000 nemici assediavano Roma e la coprivano di bombe incendiarie, faceva illuminare, la sera del 29 giugno, la cupola di San Pietro. E così se in politica erano rimasti all'eguaglianza assoluta e alla costituzione del 1793, in materia religiosa credevano ancora alla possibilità di esporre all'adorazione del popolo la dea ragione.

+

Il socialismo diede ai nostri repubblicani un colpo mortale. Il collettivismo andava molto di là dell'eguaglianza assoluta e le prediche rivoluzionarie mettevano nelle fibre dei nuovi seguaci di Marx un fremito che gli esagerati discepoli di Mazzini non riuscivano ad eccitare. Mentre costoro si perdevano nelle astrazioni politiche, che le plebi non capiscono, i socialisti, più avveduti e più scaltri, solleticavano gli interessi e gli appetiti, e facevano balenare il miraggio di una pretesa età dell'oro.

I repubblicani furono sopravvanzati e sopraffatti. E allora, non sapendo come restare a galla, accrebbero il contenuto demagogico della propria dottrina e cercarono di patrocinare gli interessi dei proletari. Ma ogni tentativo è riuscito vano e il minuscolo partito, anche nelle sue elucubrazioni di Pisa, si è trovato ridotto a due sole formule: il suffragio universale e la guerra al cosiddetto militarismo; due pretese panacee di ogni male e la seconda in contrasto stridente col fondamento dell'antico partito repubblicano: l'unità nazionale, le rivendicazioni territoriali, la politica d'isolamento. Una repubblica senza esercito non la capirebbe nessuno, nè la Storia ne offre l'esempio in Europa; quale governo sarebbe quello promessoci, solamente i capi del P. R. I. lo sanno.

+

Nell'ultima seduta, quella di ieri, il Congresso di Pisa è entrato nel tema economico. L'ordine del giorno votato dall'assemblea, e pubblicato da noi ieri, è così oscuro e così involuto da non permettere a noi profani di capire quali siano le intenzioni dei repubblicani. Ma l'altro ordine del giorno, quello che afferma « doversi sottrarre l'esercizio delle ferrovie alla speculazione « privata » per sostituirvi, mercè l'agitazione del Paese, « un indirizzo ferroviario per mezzo di cooperative di lavoro » è talmente nuovo, anzi è così sbalorditivo, che ogni discussione, per adesso, è impossibile.

Il Congresso ha affermata la sua ostilità profonda per la monarchia e per l'esercito, e ha dichiarato di voler abolire questo per togliere ogni appoggio a quella. E, in un campo più ristretto, quando parecchi convenuti censurano i deputati del partito per avere abbandonato tardi il Ministero, i deputati risposero di averlo fatto subito dopo la repressione di Berra, la quale, invece, lascia tranquilli i socialisti.

In conclusione se il partito repubblicano è l'ombra di se stesso, non deve accusarne soltanto i pochi aderenti, ma le sue strampalate teorie. Suffragio universale, abolizione dell'esercito, strade ferrate esercitate da cooperative di ferrovieri, non sono rimedi seri e discutibili per nessuno, neppure per quelli che farebbero un po' di rivoluzione per passatempo.

E così i repubblicani agonizzano e si estinguono lentamente per mancanza di terreno propizio e per vacuità di dottrine.

Xy.

La produzione granaria mondiale

Il *Bulletin des Halles* valuta la produzione granaria mondiale nella campagna 1902-903 in ettolitri 1,023,200,000, inferiore cioè a quella della campagna 1901-902 di ettolitri 31,200,000.

Questa produzione si ripartisce come in appresso:

	1902-903 ettolitri	1901-902 ettolitri	Differenza ettolitri
Europa	592,100,000	526,200,000	+ 65,900,000
America	295,000,000	319,300,000	— 24,300,000
Asia	105,900,000	114,600,000	— 8,700,000
Africa	18,200,000	16,300,000	+ 1,900,000
Oceania	12,000,000	15,600,000	— 3,600,000
Totali	1,023,200,000	992,000,000	+ 31,200,000

La produzione dell'anno, secondo queste cifre, registrava pertanto un aumento di 31 milioni e 200 mila ettolitri, ossia può ritenersi soddisfacentissima.

Nell'anno scorso l'Europa era in disavanzo in confronto del 1900 e l'America compensava il disavanzo con un aumento di produzione. Quest'anno la cosa si inverte ed è l'Europa, la quale salda con la sua maggiore produzione la differenza, che si verifica nell'America.

+

Quasi tutti i paesi europei registrano una produzione superiore a quella dello scorso anno, come apparisce particolareggiatamente dal seguente specchio:

	1902-903	Differenza col 1901-902	Importazione probabile	Esportazione probabile
	(a)	(a)	(a)	(a)
Russia	155,000	+12,000	—	40,500
Francia	125,200	+18,000	3,000	—
Austria-Ungh.	75,900	+14,700	—	3,000
Germania	48,000	+13,000	16,500	—
Spagna	43,500	+ 2,000	500	—
Italia (b)	43,000	— 2,100	11,000	—
Romania	27,000	+ 2,500	—	15,500
Inghilterra	19,500	— 800	69,500	—
Bulg. e Rumelia	18,600	+ 1,900	—	5,000
Turchia europ.	14,500	+ 2,300	—	3,000
Belgio	5,200	+ 700	12,500	—
Serbia	4,500	+ 500	—	1,400
Portogallo	3,800	+ 300	2,100	—
Grecia	2,200	+ 100	1,300	—
Olanda	1,900	+ 300	6,000	—
Svezia	1,500	+ 100	1,500	—
Svizzera	1,400	+ 200	5,400	—
Danimarca	1,300	+ 100	800	—
Norvegia e div.	1,000	+ 100	1,000	—
Totali	592,100	+65,900	131,100	68,400

L'Italia e l'Inghilterra, pertanto, sono i soli due paesi dell'Europa, che presentano una minore produzione.

Il fabbisogno del consumo europeo indicato dalla differenza tra la importazione presunta in alcuni Stati e l'eccesso di produzione in altri, è valutato in 62,700,000 ettolitri che l'Europa dovrà domandare alle altre parti del mondo.

Secondo le previsioni del *Bulletin des Halles* la quantità disponibile per l'esportazione europea, espressa in migliaia di ettolitri, è la seguente:

America	88,500	
Asia	1,800	93,000
Africa	1,200	
Oceania	1,500	

ossia superiore di 30 milioni e 300,000 ettolitri al probabile bisogno del consumo europeo.

In questa valutazione è compresa la farina, la quale, coi progressi della macinazione, ha assunto nella esportazione, specialmente degli Stati Uniti d'America, una parte notevole.

Naturalmente queste cifre hanno un valore semplicemente approssimativo; imperocchè ad accrescere o diminuire l'importazione oltre alla produzione interna, concorrono altre cause e, principalmente, la qualità dei grani e la produzione dei succedanei.

I grani buoni e bene condizionati danno un maggiore rendimento in farina e diminuiscono il fabbisogno della importazione. Così la copiosa produzione del granturco e della segala, che in molti paesi sono importante elemento dell'alimentazione popolare, contribuisce alla sua volta, a diminuire il consumo del grano e per conseguenza necessaria la sua importazione.

Il raccolto della segala è stato in quest'anno straordinariamente buono in Russia, che ne è il maggior produttore; e quello del granturco è molto promettente negli Stati Uniti d'America.

Tutto sommato, adunque, il raccolto mondiale del frumento e dei suoi succedanei è ritenuto soddisfacente, di guisa che gli approvigionamenti per il consumo non sembra debbano incontrare difficoltà.

(a) migliaia di ettolitri.
(b) Il Ministero dell'Agricoltura nostro valuta il raccolto in ettolitri 46,200,000, onde una differenza in più in confronto del 1901 di 1,100,000 ettolitri.

La tariffa doganale tedesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 8, ore 12.25. — E' inesatta secondo notizie da fonte ufficiosa, che si debbano tenere sotto la presidenza del conte Bülow, prossimamente a Berlino, conferenze dei Primi ministri dei grandi Stati federali circa la nuova tariffa doganale.

Le voci sono sorte probabilmente perchè alcuni ministri di quegli Stati sembrano aver l'intenzione di venire a Berlino per orientarsi circa la questione della tariffa doganale.

La controversia ferroviaria.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano. 8, ore 16.30. — L'adunanza del Comitato Federale dei ferrovieri — v'erano tutti i componenti — è durata fino alle 2 di stanotte. V'hanno partecipato anche i deputati Turati, Nofri e Federici. Si è discusso vivacemente sul colpo di testa del « Riscatto Ferroviario » che il Peraudo di Torino ha qualificato come una grave insubordinazione.

Il Federici ha dichiarato di non aver più fiducia nel risultato delle ulteriori pratiche verso il Governo, che, dopo il dichiarato suo dissenso con la maggioranza della Commissione, considerava di non poter più oltre partecipare ai lavori di questa, ed ha anche dichiarato di ritenere oramai pregiudicata irreparabilmente la nuova agitazione del personale.

E' stata approvata a grande maggioranza una mozione che, riaffermando la fiducia nella Commissione la quale concordò nello scorso mese di marzo col Governo i nuovi ordinamenti per il personale e incaricatala di continuare le trattative per l'integrale mantenimento degli accordi scritti, constata intanto la completa conquista dell'organico e delle altre norme costituenti nel loro complesso miglioramenti imminenti e la base per quelli futuri ed invita i ferrovieri a sospendere un'ulteriore agitazione ed a rafforzarsi nell'organizzazione.

Così l'agitazione promossa dal « Riscatto » è rimasta sconfessata.

BANCHE E SOCIETA'.

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 8, ore 14.45 — *(ermon)*. La Commissione d'inchiesta sull'affare del Banco Sconto e Sete ha consegnato al giudice istruttore le bozze della relazione.

Questa verrà pubblicata entro la settimana.

La *Gazzetta del Popolo* deplora la mancanza di una vera inchiesta che stabilisse le ragioni che determinarono la giacenza di mandati di arresto contro il Gullino e il Corinaldi dal 13 al 17 settembre e scrive che il guardasigilli rende un pessimo servizio alla Magistratura adottando il sistema del mistero ove occorre la luce meridiana.

La Stampa smentisce recisamente la voce raccolta dal corrispondente torinese dell'*Avanti!* secondo la quale un alto funzionario governativo avrebbe favorita la fuga del Gullino e del Corinaldi.

« Nessun funzionario nè alto nè basso — scrive — ha dovuto o deve un millesimo al Banco Sconto e Sete.

« Il funzionario indicato nella corrispondenza all'*Avanti*, fu anzi il primo a segnalare con un minuto rapporto ai superiori i nomi dei compromessi insistendo che si agisse con energia. »

La Stampa invoca un'inchiesta a difesa degli innocenti.

Polemizzando poi con il Pantaleoni lo sfida a querelarla penalmente, rispondendo assai pienamente di quanto scrisse.

Note agrarie

Congresso viticolo e zootecnico a Conegliano — Dal 20 al 23 del corrente mese, avranno luogo a Conegliano, un Congresso enologico e bacologico, ed un Congresso di allevatori di bestiame della regione veneta. Il Ministro di agricoltura, on. Baccelli, ha promesso d'intervenire all'inaugurazione del Congresso.

Il programma del Congresso degli allevatori di bestiame è il seguente:

1. Come impedire l'uso dei cattivi tori nella pubblica monta? (Relatore D.r Vicentini per il Comizio agrario di Spilimbergo).

2. Sulla necessità che alle stazioni di monta taurina siano applicate norme legislative uguali a quelle che regolano le monte equine. (D.r Pasquali).

3. Come provvedere torelli senza ricorrere all'estero? (D.r U. De Mia).

4. Dove e come provvedere i torelli tipo alpino per la regione veneta? (D. Andrea Fonda).

5. Vista l'importanza che va assumendo la produzione del latte e il caseificio nell'Alto Veneto quali vaccine sarebbero da utilizzare sia prodotte che importate? (il Presidente del Comizio agrario di Schio).

6. Della mancata fecondazione delle femmine bovine. Cause e rimedi. (D. F. Lorenzon).

7. Importanza dell'introduzione ed uso dei foraggi concentrati e specialmente dei panelli per l'alimentazione del bestiame bovino. (Prof. Tito Poggi).

8. Sulla monticazione, sui pascoli alpini, e dell'influenza del pascolo sull'allevamento. (Barpi D. A.).

9. Indirizzo da darsi alle esposizioni bovine con criteri odierni zootecnici. (Pecile cav. Domenico).

75 quintali di frumento ad ettaro. — Ho ricevuto anche io visite e lettere chiedenti spiegazione sopra una circolare illustrata dai giornali *La Patria* 17 agosto e 11 settembre e *Il Messaggero* del 17 settembre, raccomandante certe sferine con cui involgere il grano da semina, circolare la quale porta in calce la seguente epigrafe:

Ogni ettaro di terreno seminato col nostro grano « Italia » produce 75 quintali almeno di frumento.

Alcuni agricoltori dell'Alta Italia si sono rivolti al giornale *Il Coltivatore*, dell' on. Edoardo Ottavi, domandando: Ci credete? E. O. risponde seccamente: No. Io ho risposto ai miei interpellanti: *generalia contra*, e prima di credere *provate*, ho detto loro.

Ora sull' argomento leggo nello stesso *Coltivatore* una risposta fatta dal prof. I. Ravà al signor E. G. di Bologna. La riassumerò, perchè lo merita, nelle prossime Note. Se ne discorre tanto di questo sferine!

Miles agricola.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di settembre:

In questa decade si è avuto tempo asciutto in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, in Toscana e nel Lazio con vantaggio delle operazioni relative alla vendemmia, ma con pregiudizio dei pascoli, dei castagni, degli olivi, degli ortaggi e della lavorazione dei terreni.

Altrove invece, e specie nell' Italia Meridionale e lungo le coste settentrionali della Sicilia, la caduta di pioggie, opportune e abbondanti, ha migliorato di molto le condizioni dell'agricoltura.

Si ebbero però a deplorare danni gravi prodotti dai temporali e da alluvioni nella seconda pentade, nelle provincie di Napoli, Salerno, Catania e Siracusa.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. „ dell'8 contiene:

R. D. che stabilisce il limite per la presentazione delle domande dei Comuni e Consorzi di Comuni per la concessione dei mutui contemplati dalla legge del 3 luglio 1902 relativa ai danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre 1901 — R. D. circa il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella provincia di Messina.

R. D. col quale viene prorogato il termine per la consegna definitiva, da parte della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, del Regolamento dei premi e delle indennità e le tariffe da essa approvati. — R. D. contenente il Regolamento per l'esecuzione della legge 18 agosto 1902, sui provvedimenti per riparare i danni cagionati dal terremoto nel secondo semestre 1901 ad alcuni Comuni del Regno.

R. D. che bandisce concorsi a premi per favorire le Associazioni che mirano a promuovere la preparazione di vini a tipi costanti ed incoraggiare una larga applicazione del principio nell' industria enologica — R. D. per la trasformazione in Archivio notarile comunale di quello mandamentale di Spello — R. D. concernente i segni e distintivi caratteristici delle cartelle per le iscrizioni al portatore del Consolidato 3,50 0[0.

R. D. col quale si approva il Regolamento per l'applicazione agli impiegati governativi della legge 7 luglio 1902, sulla insequestrabilità degli stipendi e pensioni e sulla cedibilità degli stipendi — R. D. che approva l'elenco delle famiglie nobili e titolate della Sardegna.

RR. DD. riflettenti dichiarazione di utilità pubblica di Opere militari; riscossione di dazio addizionale comunale; applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame; trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, ecc. — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Cosenza — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri della guerra e di grazia, giustizia e culti — Divieto di esportazione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Firenze, 8 ore 17 — Il Consiglio Comunale ha eletto sindaco l'avv. Silvio Berti. Sulla proposta del cons. Breccia, e malgrado le obbiezioni e le contro-proposte dei consiglieri socialisti Pescetti e Della Seta ha rinviato l'elezione della Giunta.

Milano, 8 ore 16.30. — Ieri mattina a Monza ritrovarono ucciso per colpi di randello e con i piedi legati certo Vincenzo Sala di 46 anni, facchino. Il fratello Ernesto ne piangeva la sorte. Ma stamattina la questura l'ha tratto in arresto avendo dati sufficienti per ritenerlo uccisore, in seguito ad un diverbio causato dalla gelosia, contendendosi entrambi il possesso di una cognata rimasta vedova recentemente.

Livorno, 7. — *(Salve).* Iersera due bambini di dieci anni, Natale Puccini e Ghino Fantolini, abbandonati a loro stessi dai parenti, si recarono al fosso delle *Cantine*, dove ordinariamente si raccolgono tutti i ragazzi del vicinato, a saltare dentro i navicelli e le barche legate alla banchina. I due ragazzi si trovavano da poco tempo sopra una zattera di tavoloni e si rincorrevano. Ad un punto il Puccini giunto ad una estremità della zattera si soffermò, ma l'altro, per fatale scherzo, gli diede una spinta e lo fece cadere nell'acqua.

Il Fantolini credeva che tornando il Puccini a fior d'acqua avrebbe potuto aiutarlo a trarsi in salvo. Dopo alcuni minuti constatò con indicibile spavento che era perito. Impaurito, se ne andò a casa di corsa e a nessuno confidò la propria colpa.

Intanto iersera venne ripescato il cadaverino trovato tra due navicelli. Il Fantolini che era stato veduto insieme al povero morto, messo alle strette, confessò ed ora trovasi alle carceri a disposizione dell'autorità.

Ascoli Piceno, 8. — Il Consiglio provinciale ha conferito due borse di studio universitario — del Collegio dei Piceni in Roma — a due egregi giovani: Paoletti Arturo di Ascoli e Zanni Pirro di Montefiore.

Napoli, 8, ore 17.40. — Stamane in contrada Serbo a Sant'Anastasia due carrettieri vennero aggrediti e depredati da sconosciuti che stavano in agguato. Uno, Raffaele Rattino, volle ribellarsi, ma fu ucciso con una fucilata. Il superstite, caricato il cadavere dell'amico lo portò a Sant'Anastasia.

— Presso Portici s'è affondata la goletta *Vincenzo Speranza*. L'equipaggio s'è salvato a nuoto.

— In un mucchio d'immondezze fu ritrovato il corpicino di un neonato, morto per strangolamento.

Firenze, 8, ore 17. — Presso San Quirico a Legnaja le guardie Monterosso e Cossidende, travestite da frati cappuccini, sorpresero ed arrestarono quel Saul Pecchioli evaso dalle Murate alcuni mesi indietro. Questi tentò di liberarsi con il pugnale: ma potè soltanto ferire alla gola, lievemente, il Monterasso.

Fu ricondotto alle Murate.

Torino, 8, ore 14.45 — *(ermon).* Ieri sera nel Teatro Vittorio Emanuele certi *elegantoni* che occupavano un palco di proscenio durante il ballo *Haydée* si misero a gettare manate di caramelle alle ballerine. Lo spettacolo fu sospeso mentre il pubblico tumultuava protestando, indignato, con urli, con fischi e con epiteti vivacissimi all'indirizzo degli *elegantoni*.

Ma questi continuavano imperturbabili. I carabinieri dovettero espellerli dal teatro tra le approvazioni generali.

Dopo lo spettacolo il pubblico riconobbe gli *spiritosi* che stavano presso l'atrio, li circondò e li fischiò sonoramente.

Un delegato della P. S. li invitò ad allontanarsi, e poichè quelli si rifiutarono li accompagnò alla vicina sezione e fece far loro una buona predica, mentre il pubblico seguitava a fischiarli sulla strada.

(S) **Maderno,** 8 — Oggi il sindaco e la Giunta comunale di Salò si sono recati alla villa Zanardelli ed hanno presentato al Presidente del Consiglio un indirizzo ed una pergamena su cui è trascritta la copia della deliberazione con cui il Consiglio comunale gli conferiva la cittadinanza onoraria di Salò e intitolava col suo nome il costruendo Lungolago.

Pro-Sicilia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Livorno, 7. *(Salve).* — Stasera al Municipio si formerà il Comitato per raccogliere offerte in favore dei danneggiati della Sicilia.

Ieri sera si è costituito il seggio direttivo del *Comitato Giovanile Italiano* pro-Sicilia.

Milano, 8 ore 16,30. — Il Comitato Pro Sicilia dispone digià di 130.000 lire oltre le robe raccolte nella passeggiata e già spedite parzialmente per i luoghi devastati.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 7. — Ieri furono caricati in questo porto 945 carri, di cui 378 di carbone per i privati e 688 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 149, dei quali 90 per imbarco.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Altre responsabilità?

Bologna, 8, ore 12. — *L'Avvenire d' Italia*, al quale si deve la scoperta della corrispondenza clandestina di Teodolinda Murri, pubblica queste altre notizie:

« Affermiamo che l'avv. Riccardo Murri è quella persona che fu veduta in treno, come dicemmo, con Tullio Murri, la sera della scoperta dell'assassinio, mentre entrambi dormivano tranquillamente diretti a Venezia a prendere la Linda.

« Possiamo aggiungere che il giorno dello scoprimento del cadavere egli fu chiamato telegraficamente dal fratello, mentre trovavasi a Riolo, cinque ore prima della scoperta del cadavere.

« Abbiamo già detto che tutte le scene drammatiche da lui narrate e di cui è protagonista, sono tutte dimostrate false, che egli è la persona più in grado di far conoscere alla giustizia come, quando, da chi apprese la famiglia Murri l'assassinio, ciò che è una delle chiavi del mistero.

« L'avv. Riccardo Murri, la cui vera moglie sta a Roma, convive da molti anni con la Felicina Antonelli, il cui marito è vivo e ritirato a Monte Gilberto, paesello vicino a Fermo. E' noto che Tullio Murri si vantò per Bologna, e ci sono persone che lo udirono, di avere goduti i favori di quella che funzionava da sua zia. Questo per far conoscere la luce vera dell'ambiente in cui i due Murri carcerati sono vissuti.

L'avv. Riccardo Murri si trovò, come abbiamo detto, alla stazione quando arrivò a S. Maria della Marina il Vacchi in bicicletta, viaggio tenuto gelosamente nascosto, ed entrambi si recarono poi a Rapagnano.

Questo è quanto noi sappiamo dell'avv. Riccardo Murri. Se è vero che la questura ricerca altro, diremo: meglio tardi che mai.

A quest'ora tutte le prove più importanti sono state distrutte ».

L'istruttoria.

— Ore 17,35. — Stamattina il giudice istruttore Stanzani ha interrogato il prof. Cesare Ceccaroni, redattore dell'*Avvenire d'Italia*, circa le notizie pubblicate da questo della scoperta del misfatto fino ad oggi, e più specialmente sull'affare della corrispondenza clandestina conosciuto da quel giornale prima che dalle autorità carcerarie.

Il Ceccaroni ha diviso le informazioni del suo giornale in tre gruppi: al primo ha ascritto le notizie di fonte notoria, al secondo le notizie raccolte dalla voce pubblica o riprodotte da altri giornali, al terzo le informazioni particolari. Di queste non ha voluto indicare la provenienza.

Insistendo egli sul rifiuto, malgrado le esortazioni del giudice, questi gli ha fatto osservare che nel Codice Penale non è contemplato il caso del segreto professionale per i giornalisti.

Il Ceccaroni si è riservato di rispondere dopo di avere conferito con le persone interessate.

La sua deposizione è durata dalle 9.30 alle 12 ed è stata ripresa verso le 17.

Bologna, 8, ore 22,10. — Stasera il giudice istruttore, recatosi nuovamente alle Carceri, vi è rimasto sino a tarda ora.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da altri giornali, posso assicurarvi che l'interrogatorio di Tullio Murri, avvenuto realmente, è giunto ad un punto che non manca altro che procedere a varii confronti cogli altri accusati.

Il giudice, nel compiere l'istruttoria, segue il sistema di raccogliere prima tutto quanto viene affermato dagli imputati per poi contestar loro le inesattezze e le contraddizioni.

Intanto si annunzia un'altra prossima sensazionale rivelazione del giornale *L'Avvenire.*

L'inchiesta nelle carceri.

Circa l'inchiesta iniziata dalla Direzione delle carceri posso darvi queste notizie:

Il procuratore del Re Liperi Pais, il procuratore generale Barraccano e il giudice Stanzani andarono insieme iersera alle 17 alle carceri di San Giovanni in Monte e vi rimasero fino alle 20.

Interrogarono varie detenute compresa Teodolinda Murri.

Avrebbero accertato che questa intendeva di comunicare con il fratello per mezzo dell'esterno.

Ciò farebbe supporre, anzi significherebbe che Tullio Murri possa avere il modo di corrispondere con il di fuori.

Dopo l'inchiesta e dopo che le responsabilità saranno state stabilite, i colpevoli verranno puniti. Non è difficile che Teodolinda Murri possa avere da parte sua trenta giorni di cella di rigore.

La scoperta della corrispondenza per opera dei giornali accusati dagli amici del Murri di falsare la verità a scopo partigiano ha destato ovunque grande impressione. Il *Resto del Carlino* già da qualche giorno è molto remissivo; l'*Avvenire* e la *Gazzetta dell'Emilia* ripetono che combatteranno fino all'ultimo momento per il trionfo della giustizia.

La *Gazzetta*, ritornando sull'opera negativa della Questura di Bologna, le rivolge parecchie accuse motivate, fra cui quella di non aver perquisita la casa Murri il 14 settembre allorchè fu arrestata la vedova Linda e di avere riparata questa curiosa dimenticanza soltanto *tre giorni appresso.*

Adesso l'attenzione pubblica si porta sulla istitutrice tedesca Frida Ringler, la quale si recò dal prof. Murri soltanto dopo la terza chiamata e ne uscì agitatissima e partì l' indomani all' improvviso per Monaco di Baviera.

Questa donna, come sanno i lettori, è una testimone importantissima.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vercelli, 7. — Gli operai e le operaie addette alla fabbrica di argenterie Bonifaccio — in tutti 23 — hanno abbandonato il lavoro quale atto di protesta contro un nuovo regolamento interno.

In Francia.

(S) **Parigi,** 8 — I membri del Comitato nazionale dei minatori si riunirono stamane alla Borsa del Lavoro.

Nulla è stato ancora stabilito definitivamente.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un'altra riunione.

Parigi, 8. — Si segnala da Lens che la notte scorsa passò molto agitata nel bacino del Pas-de-Calais. Lo sciopero guadagna ogni giorno nei luoghi ove il lavoro non è ancora del tutto cessato. Si attende il prefetto del dipartimento.

La Compagnia di Noeud-les-Mines ha deciso di spegnere metà dei forni alimentati dal *coke* e di prestare i cavalli agli agricoltori.

Durante la notte furono spezzati a sassate i vetri alle case degli operai che non scioperano.

Alcuni scioperanti che erano riusciti a penetrare in un pozzo di Courriers, sono stati cacciati dalla gendarmeria.

Iersera esplose una cartuccia di dinamite posta a 400 metri dalla stazione di Auchel nella concessione mineraria di Marles. Non vi fu altro danno che la rottura di una rotaia.

A Giers, nel dipartimento della Loire, i minatori hanno votato ieri lo sciopero immediato. Sopra 1400 operai solo 300 lavorano. La calma è però completa.

(S) **Parigi,** 8. — Il Comitato nazionale dei minatori, nella riunione tenuta oggi nel pomeriggio nella Borsa del Lavoro, votò lo sciopero generale e decise che il lavoro debba cessare domattina.

(S) **Saint-Etienne,** 8. — Lo sciopero è generale in tutto il bacino; non è segnalato alcun incidente.

In Spagna.

(S) **Barcellona,** 8. — A Reus i muratori si sono posti in isciopero, chiedendo un aumento di salario.

Hanno pure sospeso il lavoro i carpentieri.

La guardia civile sorveglia il mantenimento dell' ordine pubblico.

Nella Svizzera.

(S) **Ginevra,** 8. — Lo sciopero degli impiegati dei tram minacciando di prolungarsi, numerosi sindacati di operai hanno deciso, iersera, di proclamare lo sciopero generale per giovedì, se gli impiegati dei tram non otterranno soddisfazione alle loro richieste prima delle ore 11 di stamane.

La situazione è molto tesa. I sindacati che comprendono gli operai addetti ai servizi municipali dell'elettricità, del gas e dell'acqua sembrano voler prendere parte al movimento.

S. U. d'America.

(S) **Washington**, 8. — Mitchell, presidente dei sindacati dei minatori, ha chiesto tempo per esaminare le proposte del presidente della Confederazione Roosevelt e sottoporle agli altri membri dell'unione.

D' altra parte ieri Wright, segretario del Lavoro, si è recato a Filadelfia per consegnare a Mitchell il messaggio del presidente Roosevelt, nel quale egli dice che, se riuscirà a far riprendere subito il lavoro, incaricherà una Commissione di esaminare le controversie fra minatori e padroni, adoprandosi per ottenere una soddisfacente soluzione.

New-York, 7 — Gli impiegati scioperanti dei tramways elettrici nella vallata di Hudson assumono una attitudine minacciosa.

Un reggimento di fanteria ha ricevuto ordine dal Governo dello Stato di New-York di tenersi pronto per reprimere qualsiasi disordine.

(S) **Londra,** 8. — Un dispaccio da New-York ai giornali dice che il presidente della Federazione dei minatori ha declinata la proposta di Roosevelt.

Drammi di terra e di mare

Il disastroso scoppio di una granata.

(S) **Spezia,** 8. — Alle 8 1[2 nel deposito delle munizioni di Panigaglia, nel caricare una granata la mina da 152, non si sa per qual ragione, esplodeva causando la morte dei cinque operai Lavagnini Annibale, Chiesa Giacomo, Canevelli Evangelista, Canese Gaetano e Lavagnini Giuseppe.

Rimasero inoltre feriti Bonati Francesco e Cavara Francesco.

Sono giunti sul posto il comandante il dipartimento, ammiraglio Frigerio, il generale Messina, comandante la difesa ed altre autorità.

Alle ore 11 è giunto pure S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Spezia, 8, ore 18. — Le granate scoppiate sono state due ed erano cariche di polvere. L'esplosione è avvenuta alle 8 ed ha cagionato un lieve incendio che i marinai delle navi *Lepanto, Castelfidardo, Messaggero* e *Varignano* hanno spento subito.

I sette operai erano addetti alla Direzione di S. Vito.

I cadaveri sono stati trasportati con un rimorchiatore all'ospedale di Portovenere, ed i feriti, per mezzo di barelle, all'ospedale principale, ove sono stati curati dal direttore e dai medici-capi Giusti, Gori e Gasparini.

Il Duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Frigerio, il gen. Messina, il sotto-prefetto, il commissario regio, il pretore Del Pino, il capitano dei carabinieri e moltissimi ufficiali e cittadini sono andati a visitarli.

Ma i due feriti Bonati e Cavara hanno peggiorato rapidamente e sono morti nel pomeriggio.

La cittadinanza è addolorata. Essa deplora la disgrazia e teme per la vicinanza della polveriera di Panigaglia.

L'Associazione dei commercianti ha deciso di sospendere il banchetto che doveva farsi in onore del ministro Balenzano e di devolvere la spesa a favore delle famiglie delle vittime.

I funerali si faranno domani sera e si prevedono imponentissimi.

La Commissione d' inchiesta è composta dell' ammiraglio Annovazzi e dei comandanti Avalloni, Susanna e Somigli.

Un brigantino incendiato

(S) **Napoli**, 8 — Giunge notizia che il brigantino *Giuseppina*, incendiatosi a quaranta miglia dal porto di Ischia, si è a stento arenato a Sant'Angelo.

Il capitano e sette persone dell'equipaggio sono salvi. Tre sono scomparsi.

La Capitaneria del porto ha inviato una torpediniera ed una lancia a vapore.

Le ricerche e gli sforzi per salvare il brigantino sono riusciti inutili.

La torpediniera *Sparviero* inviata in soccorso, rinvenne una barca con due degli uomini dell'equipaggio scomparsi. Il terzo è annegato.

L'incendio del brigantino è stato spento.

Lloyd austriaco.

Ci scrivono da **Trieste**:

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd austriaco terrà nei prossimi giorni una seduta a Vienna, nella quale fra altro si daranno comunicazioni, ed eventualmente si prenderanno deliberazioni in merito alla compilazione della nuova tariffa austriaca per il Levante. L'itinerario per il servizio delle Indie nel 1903 verrà stabilito nel corso dell'autunno. La questione non ha alcuna urgenza, perchè sono già assicurati i tre viaggi invernali per Bombay, che devono essere intrapresi entro l'anno corrente. L'ex-direttore commerciale della Società, comm. Janni, non fa più parte — per motivi del tutto privati — della Direzione e copre già dalla metà dello scorso mese, col titolo di direttore, il posto di agente generale del Lloyd a Londra, dove dirigerà il nuovo Ufficio erettovi dalla Società. Provvederanno interinalmente alle mansioni della Direzione commerciale il segretario generale, signor Fritsch, e l'attuale agente generale di Vienna, sig. consigliere imperiale cav. de Jarsch — tra parentesi, due distinti funzionarii, di larghe vedute, versati in tutti i rami così complicati dei servizi di una Società dell'importanza del Lloyd.

In una parola: *the rights men in the right place!*

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Scoperte in Egitto.

La Società Orientale Germanica è quella che nei lavori di scavo ad Abu-Sir ha ottenuto maggior successo e che ha maggiormente contribuito ad arricchire il Museo di Berlino.

Una delle sue più importanti scoperte è quella di una mummia di Jen Em Jerhvet, il gran sacerdote del Tempio, che morì 2 mila anni a. C. perfettamente conservata.

Il corpo fu trovato in una tomba famigliare che conteneva anche i resti di altri sacerdoti con le loro mogli.

Solamente tre di queste tombe furono trovate in buono stato di conservazione negli scavi che si eseguiscono da oltre un secolo.

Il sacerdote Jen fu posto nella sua bara involto con un lenzuolo nero come quello che fu trovato quattro anni fa. Secondo il costume del tempo egli aveva corte basette ed un lungo ciuffo sul mento, i suoi occhi erano allungati per una striscia di nero fumo ed il viso coperto di belletto.

La parrucca, grande e disunita nel mezzo, aveva una tinta azzurrina e verde, e un originalissimo colore di lapislazzali era sparso sui capelli.

Vicino al corpo vi erano due bastoni ed una piccola statua di legno.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *La spia* ha avuto al Goldoni di Venezia un risultato veramente lusinghiero per G. Rovetta. E' un altro dei suoi lavori, ispirati al periodo del nostro risorgimento, segnato di poesia romantica e di aspirazioni patriottiche.

Il lavoro, di piccola mole, è stato ascoltato con vivo interesse, e alla catastrofe scoppiarono applausi convinti e nutriti. Ottimo, come sempre, Ermete Novelli.

— Il drammaturgo Justin Huntly Mc. Carthy, incoraggiato dal successo del suo dramma *Se io fossi Re*, ne sta scrivendo un altro che sarà rappresentato per la prima volta a New-York.

Il titolo è *Il Re superbo* e protagonista ne sarà il leggendario Re Roberto di Sicilia. Anzi, per dare al lavoro il colore locale, l' autore farà prossimamente un viaggio nell' isola.

Il soggetto si svolge sul tema, che, mentre il Re si vanta che nessun potere terreno o celeste potrebbe deporlo, si trova ad un tratto senza trono.

— Alla Comédie Française ha ottenuto discreta accoglienza un dramma in quattro atti di un giovane esordiente, M. Bouchinet, intitolato *Gertrude.*

Eccone in breve la tela:

Andrea Michelot è fidanzato alla figlia di un consigliere di Stato. I due giovani si adorano, ma all'ultimo momento il matrimonio è rotto perchè il consigliere è venuto a sapere che il vecchio Michelot convive da venti anni colla sua governante Gertrude.

Andrea domanda allora a suo padre di sacrificarsi alla sua felicità licenziando Gertrude, ma Michelot non vuol separarsi dalla sua vecchia amica. Alla fine questa si esilia volontariamente dalla casa e così i due giovani potranno sposarsi e saranno felici.

Secondo i critici, il dramma rivela buone attitudini nel Bouchinet a scrivere per il teatro.

— Al Theatre Royal di Manchester, dove recita attualmente la signora Langtry, è stato dato con discreto successo il nuovo dramma: *Virginia.*

La protagonista è una duchessa, in punto di abbandonare suo marito per certo Sir Charles Croffte, che le da ad intendere di essere prossimo a diventare Ministro. Ciò che non gli impedisce di rubare le gioie della duchessa. Un fratello di lei si accusa del furto per salvare la riputazione della sorella, e viene mandato in prigione; ma alla fine tutto si spiega e si accomoda; e i coniugi si riconciliano.

La signora Langtry è stata molto applaudita nella parte della duchessa.

Lirica. — *B.* ci scrive da *Castiglione delle Stiviere*, 6: La seconda del *Rigoletto* confermò l' esito della prima. Per la signorina Maria Camporelli (Gilda) dalla voce agile ed estesa, dal colorito efficace, dal sentimento d' artista, il giudizio del pubblico fu unanime. Benissimo il tenore De Gregorio, giovane dalla voce dolce ed intonata. Veramente buoni il Caronna nella parte di Rigoletto, il basso Gionchetto e la Barbieri (Maddalena). Ottima l'orchestra in gran parte venuta da Brescia. Bissati seralmente l'aria « Caro nome » dalla Camporelli ed il finale del terzo atto.

Il maestro E. Augusto Poggi si è affermato intelligente concertatore e valente direttore, fine interprete e coloritore della musica verdiana, ottenendo bellissimi effetti orchestrali.

Concerti. — Adelina Patti ha cominciato da Birmingham una *tournée* di concerti nelle città di provincia del Regno Unito. Poi andrà successivamente a Sheffield, Newcastle, Aberdeen, Glasgow, Edimburgo, Bradford, Manchester, terminando il 24 corrente a Liverpool. Il 20 novembre darà poi un unico concerto a Londra all'Albert Hall.

— Un concerto di fischio; badate: non di fischi. (Questo non sarebbe una novità).

Il fischiatore è un americano, abilissimo, che è scritturato a Chicago per fischiare pezzi classici e non classici. I suoi più sibilanti successi gli derivano dalle *Voci dei boschi* del Rubinstein, dalla *Voce di Cristo* del Lassen: di più, ha una speciale attitudine per la musica religiosa.

E, poi, negate che l'arte si trasforma!...

Canzoni popolari triestine. — Abbiamo ricevuto undici canzoni popolari triestine (edite in gran parte dalla Casa *Carlo Schmidt*

L'autore di quasi tutte per parole e musica e di tutte per le une o per l'altra è *Oddo Broghiera*, e sotto questo pseudonimo si nasconde in modo del resto abbastanza trasparente l'integerrimo ed attivissimo negoziante di Trieste ed a tempo non certo perduto compositore dilettante di musica (e di bellissima musica per giunta) e Presidente della Società triestina dei mandolinisti che conta cento soci ed è conosciuta favorevolmente anche in Italia, il signor *Edoardo Borghi.*

Oddo Broghiera — egli preferisce in arte chiamarsi così — ha iniziato la sua carriera di dilettante poeta e compositore col testo della oramai celebre canzone: *A Trieste no se parla che 'talian*, canzone la quale è ormai diventata l'inno di guerra degli italiani contro lo slavismo invadente nel litorale austriaco.

Delle canzoni, che ci stanno dinanzi, una, la *Venderigola* (la Rivendugliola), che ebbe l'onore di molte edizioni, venne tradotta anche in dialetto viennese ed è popolarissima in tutte le provincie italiane dell'Austria.

La Metamorfosi di Rosina, La cioghi l'ojo (Prenda l'olio... di ricino), *Sior Bortolo* ecc. sono pure popolarissime e furono ristampate più volte.

La canzone:

I novi ferai (I nuovi fanali) rese una bella somma alla « Lega Nazionale », a favore della quale istituzione, così benemerita per tener vivo il fuoco sacro della lingua e coltura italiana, fu scritta. Le altre sono pure divenute popolarissime e nei pubblici ritrovi e nei *caffè-cantanti.*

Esse furono scritte in gran parte pel gran concorso che si tiene a Trieste al principio del carnevale ogni anno, come a Roma si tiene quello per S. Giovanni ed a Napoli quello per Piedigrotta, sul cui genere le canzoni di Oddo Broghiera sono anche scritte e musicate.

Delle bellissime canzoni si pubblicheranno prossimamente altre edizioni, e sarebbe desiderabile che fossero unite e ripubblicate in volume.

Comunque, gli amatori del genere di poesia e di musica, che sono tanti, mentre viceversa i buoni compositori anche di canzonette vanno facendosi sempre più rari, troveranno nelle canzoni di O. Broghiera una vera miniera di umorismo popolare e di musica armoniosa, brillante ed esilarante.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 8, ore 23.30. — E' morto, all' età di 52 anni, il maestro **Giuseppe Villafiorita**, palermitano, compositore apprezzato, autore delle opere *Il Paria, Le notti romane, Jolanda.*

Lascia incompiuta un' altra opera che dovevaessere intitolata *Lucifero.*

Per G. Emanuel.

Ai primi di novembre, in Napoli, alla riapertura del Teatro Fiorentini, verrà solennemente commemorato Giovanni Emanuel, e sarà scoperta una lapide in quel teatro in cui egli incominciò a riportare i maggiori successi.

Si sta ora promuovendo una sottoscrizione onde deporre nel giorno dell' apoteosi una corona sulla sua lapide quale « omaggio dei teatri e del pubblico d'Italia » che con viva commozione ancora ne rimpiange l' immatura perdita.

Chi desideri contribuire a questa dimostrazione può inviare le offerte al sig. Augusto Scirocchi, segretario del Teatro Quirino, in Roma.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - II Sezione Penale.

Pres.: cav. Tempestini — *Giud.:* Santasilia e Ciriaci — *P. M.:* Crisafulli — *Canc.:* Corsetti — *P C.:* Sirolli — *Dif.:* Q. Amici, Canolintas e Stella

L'incendio del Teatro « Alhambra ».

Poco dopo la mezzanotte del 28 maggio decorso il fuoco sviluppatosi contemporaneamente in varii punti del teatro « Alhambra » ai Prati di Castello, di proprietà di Giuseppe Jovinelli, in brevissimo tempo distrusse ogni cosa.

Una perizia eseguita dal cap. dei vigili ing. E. De Magistris assodò che il fuoco era stato appiccato di proposito e preparato con molta cura. Perciò fu rinviato a giudizio, per incendio doloso che arrecò un danno di circa L. 27,000, il custode del teatro stesso, Francesco Gangemi, il quale era stato licenziato perchè visto più volte a parlare segretamente con persone interessate nel teatro « Verdi » posto in piazza Cola di Rienzo.

Ieri il Gangemi fu condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

Contro la tratta delle bianche.

(S) **Francoforte sul Meno,** 8 — Il Congresso contro la tratta delle bianche fu inaugurato oggi sotto la presidenza del conte Bernstorf Molti Stati vi sono rappresentati, fra i quali l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Danimarca, la Spagna, la Francia, l'Olanda, la Scandinavia e la Svizzera.

Il rappresentante italiano parlò degli sforzi fatti in Italia contro la tratta delle bianche.

Il Congresso ha inviato all'Imperatrice un telegramma esprimendole devoti ringraziamenti per l'incoraggiamento da lei dato ai serii lavori relativi alla salvezza e alla conservazione di numerose fanciulle del popolo.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 8 ore 17. — *(Roumestan).* Nella tenuta Sessano nel Comune di Cisterna il contadino Nazzareno Renzi di 26 anni da Cave lavorando in una cava di pietra fu investito ed ucciso da alcuni massi staccatisi improvvisamente.

Frascati, 8 — *(Jor).* In casa del comm. Sterbini fu dato un concerto in onore della colonia villeggiante partente. Vi presero parte le signorine Maruri, Antonini, Filonardi, Apolloni, e la gentile signorina Teresa Sterbini, che, oltre a fare squisitamente gli onori di casa, cantò con grazia e valentia: i signori Luigi Di Mattia, e D'Alessandri. Al piano il prof. Acquasanta.

Tra la folla di belle signore e signorine: le signore Giusti, Caldani, Santini, Altieri, Ponti, Guerrieri, Azzurri, Monit, Monaldi, Pizzirani, d'Alessandri, Apolloni, d'Ambrogi. Fu servito un sontuoso rinfresco.

Novità, Varietà e Aneddoti

La gobba nella statistica.

E' morto a Liverpool uno statista originale. I suoi eredi hanno trovato nel suo studio un voluminoso manoscritto, di più di 2 mila fogli dove non si parla che dei gobbi.

Celibe, ricco, indipendente, con una salute di ferro, questo originale non aveva indietreggiato avanti ad alcun sacrificio ed alcun pericolo per raccogliere osservazioni nel suo gigantesco lavoro.

Egli ha trovato in Spagna il più gran numero di gobbi: nella Sierra-Morena ve n'era uno su tredici e in Francia nel bacino della Loira questo rachitismo presenta una forma endemica.

Il nostro statista ha trovato che in tutto il mondo vi è un gobbo su mille, cioè 1 milione di gobbi. Stabilendo allora che l'altezza di ogni gobba sia di 20 cm. e moltiplicandola per il milione di gobbi si ha un' altezza di 200 mila metri.

Se si sovrapponessero tutte le gobbe del mondo si potrebbe formare l'altezza di 666 torri d'Eiffel messe l'une sulle altre.

Per completare la sua passione il nostro statista abitava in Parigi in via *Lecourbe.*

Insetti cantori.

Dopo gli uccelli che cantano ecco gli insetti.

Non credete che sia un' informazione fantastica.

Esiste nel Giappone un commercio dei più fiorenti: quello degli insetti cantori.

Più di tremila persone si occupano di questo commercio e ne traggono un discreto guadagno.

Gli insetti vengono presi fin dalla loro nascita e covati artificialmente. Poi i giapponesi esercitano a cantare questi piccoli animali e li rinchiudono in minuscole gabbie di bambù sospendendole avanti alle porte delle loro abitazioni.

Si dice che questi insetti abbiano un canto armonioso come quello degli uccelli.

I giapponesi hanno davvero raggiunto il *record* della ingegnosità e della pazienza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 9 Ottobre 1902 — S. Dionigi.

Leva il Sole alle ore 6.15 m. — Tramonta alle 5.38 s.
Leva la Luna alle ore 1.3 s. — Tramonta alle 11.8 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

8 ottobre ore 15.

Europa: pressione alta 764 sull'Jonio, bassa a 753 su Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario all'estremo Sud e isole, salito altrove fino quattro mm. in Piemonte; temperatura diminuita in val Padana e Toscana, poco variata altrove; pioggie tranne che in Piemonte ed estremo Sud; qualche temporale in Lombardia, Veneto e Liguria; venti forti del 3.o quadrante al centro e Sud; Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario in val Padana e isole; nuvoloso altrove; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove; Tirreno mosso.

Barometro: massimo 764 sull'Jonio; minimo 761 sul Golfo Ligure.

Probabilità: venti moderati o deboli settentrionali al Nord-est, meridionali altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie e qualche temporale al Norde centro; Tirreno mosso.

Monoverbo.

CtttttO

Spiegazione del Passatempo precedente:
Scio-pero.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 ottobre.
Nati 51 compresi 3 nati morti.
Morti 22 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Pieroni Felicetta di Luigi, Acquapendente, 17, nub.
Talevi Mario di Gaetano, Roma, 12, cel.
Guastoni Severina fu Carlo, Sala Mandelli, 73, ved.
Cagiati Paolina fu Marco, Roma, 83, nub.
Carboni Domenico fu Giovanni, Cerreto d'Esi, 48, coniug.
D'Antoni Irene di Nicola, Monterotondo, 36
Papalia Giuseppe di Antonino, Folianova, 21, cel.
Ricci Domenico di Paolo, Fiano Romano, 35, cel.
De Angelis Michele fu Giuseppe, Faenza, 73, ved.
Di Giuseppe Michele fu Antonio, Notaresco, 67, coniug.
Esposito Luigi fu Gennaro, Napoli, 42, coniug.
Bellini Filomena, 56
Spadini Caterina fu Vincenzo, Serra S. Quirico, 73, coniu
Proietti Enrico fu Giuseppe, Roma, 51, coniug.
Marasini Maria fu Giuseppe, Parma, 80, coniug.
Geppetti Fausto fu Pasquale, Roma, 21, cel.
Bertini Domenico fu Pietro, Roma, 73, ved.
Baldoni Teodolinda di Luigi, Monterotondo, 15, cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 3 novembre - Manutenzione 3.o tronco S. N. Termini-Taormina (Catania) m. 24,711 - Anni 6 - Pres. L. 204,830.

4 novembre - Completamento 3.o tronco S. P. Cuccaro-Sanza (Salerno) - Pres. L. 122,067.

Comune di Caccamo - 18 ottobre - Aumento delle acque potabili - Pres. L. 60,380.

Monte di Pietà.

Giovedì, 9 ott. 1902 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 12 febbraio 1902 fino alla polizza n. **24600.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 15 marzo 1902 fino alla polizza n. **63900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23.4 — Minimo 17.2.

Vaticano — Monsignor Carlo Montagnini, segretario della Nunziatura di Parigi, è stato promosso uditore a Monaco.

Monsignor Andrea Croci, cameriere d'onore in abito paonazzo, è stato nominato segretario della Nunziatura di Madrid.

— Ieri mattina il Papa ricevette nella sala del trono un gruppo di pellegrini dell'Uruguay, diretto dal vicario di Montevideo.

— Ad arcivescovo di Chicago è stato nominato monsignor Giovanni Spalding, attualmente vescovo di Peoria.

Il nuovo arcivescovo è nato nel 1840.

L'avvenire in Campidoglio — Il *Travaso* ha ieri annunziato il finimondo per l'Amm. municipale in Roma. Inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale; inevitabile il Commissario Regio. Visto che nella prossima votazione per la Giunta non potrà scaturire che una Giunta mista, a Don Prospero Colonna, per dar prova di fermezza e d'integrità, altro non rimane che deporre la sciarpa sindacale nelle mani dell'ottimo Randanini e di scendere la cordonata come un cittadino qualunque, liberale e sincero, amante del proprio paese!

Ma secondo il *Travaso* questa discesa non dovrebbe essere che un movimento tattico, perchè Don Prospero, con un dietro fronte immediato, dovrebbe tornare in Campidoglio in qualità di Commissario Regio.

Così almeno pare si pensi « in quei circoli in cui si discute con *qualche* competenza di cose capitoline. »

Che nei circoli si possa discutere con o senza competenza non c'è da meravigliarsene: sono istituiti per questo: ma che proprio dalla prossima votazione debba scaturire una Giunta, tale da far succedere tutto quel po' po' d'ira di Dio che prevede il *Travaso* non ci pare cosa dimostrata, almeno per ora, in modo assoluto.

Che il *Travaso* possa desiderare lo scioglimento del Consiglio comunale è cosa facile a comprendersi, visto e considerato che nelle ultime elezioni tutti i suoi candidati rimasero nella tromba.

Ma quello che assolutamente costituisce una maraviglia per noi è la tenerezza che egli mostra oggi per Don Prospero Colonna, al punto di desiderarlo perfino commissario regio.

Eppure, or sono pochi mesi, egli patrocinava pel Campidoglio la lista dei cosiddetti partiti popolari, il cui programma era una carica a fondo altrettanto spietata e feroce quanto ingiustificata contro l'Amm. del principe Colonna!

Che abbia lealmente riconosciuto il suo torto? Niente di meglio.

Ma è bene in ogni modo fin d'ora uscir dagli equivoci. Perchè noi assistiamo ad uno strano spettacolo. Mentre s'invita Don Prospero Colonna a non volere accedere nella composizione della Giunta ad alcuna transazione con una frazione a lui politicamente avversaria, ma sempre concorde nell'indirizzo amministrativo, d'altra parte si vorrebbe trarre pretesto da questo dissidio, sorgendo a paladini del principe Colonna, per aprir la strada ad elementi a lui notoriamente avversi, non solo in politica ma nello stesso programma amministrativo.

Secondo il *Travaso* soltanto Don Prospero Colonna conosce quali sono i bisogni del paese e quali iniziative di prudente e sagace amministratore si possano assumere con certezza di successo. E noi, senza essere così assolutisti, conveniamo con lui. Ma in tal caso il *Travaso* dovrà pure riconoscere che il programma da lui sostenuto nelle ultime elezioni era la perfetta negazione di quanto oggi egli asserisce e che il corpo elettorale ha fatto bene a non prenderlo sul serio.

Ripiegando oggi la bandiera spiegata nelle ultime elezioni, il *Travaso* acclama al sindaco Colonna nella speranza di averlo Commissario Regio domani: noi preferiamo invece Don Prospero Colonna semplicemente sindaco oggi... e domani.

La questione dell'elezione della Giunta non si presenta certamente senza difficoltà; ma il Sindaco e il Consiglio comunale non si debbono lasciare impressionare dalle frasi; essi debbono bene valutare i loro atti per non fare un salto nel buio, che potrebbe riuscire ad esclusivo vantaggio di avversari non solo politici — il colore non muta l'effetto — ma anche amministrativi.

Pel rinvestimento del Tunnel. — Ieri la Commissione artistica municipale si recò al Tunnel attraverso il Quirinale allo scopo di studiare il miglior sistema di rinvestimento.

La Commissione si sarebbe pronunziata pel rinvestimento a mosaico sopra un disegno determinato, salvo, s'intende, l'approvazione della Giunta.

Francamente non siamo dello stesso avviso. A parte il criterio estetico, che è per noi molto discutibile, la questione va risoluta anzitutto dal punto di vista della statica. Per quanto infatti si voglia provvedere all'allacciamento delle acque del giardino soprastante, non sarà mai possibile di evitare completamente gli stillicidi. Dato tale stato di cose il mosaico o prima o poi finirebbe quindi per digregarsi o richiederebbe almeno continui lavori di manutenzione

Il sistema delle maioliche ad incastro è pertanto — quale che sia il tipo da scegliersi — senza dubbio il più pratico e sicuro, e in simili lavori bisogna anzitutto ispirarsi a quello che è possibile non a ciò che sarebbe desiderabile.

Tenuto conto di tutto, l'idea potrà essere anche geniale dal punto di vista artistico; non crediamo però che sarebbe altrettanto geniale, almeno nell'avvenire, per le fi-nanze del Comune.

La Giunta comunque dovrà pronunziarsi in proposito.

Nozze. — Ieri si sono celebrati gli sponsali della nobile signorina Armida Aprile coll'esimio avv. Alessandro Montesano. La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella Parrocchia di San Vitale. Testimoni al matrimonio civile, per la sposa il cav. Nicola Ricco, consigliere di Cassazione, e l'ing. cav. uff. Giuseppe Spera; per lo sposo: l'avv. Donato Filadoro, e il sig. Alfredo Battistoni. Alla sposa vennero offerti dei cospicui doni e uno splendido *bouquet* di fiori.

Il maestro Tonizzo ha scritto espressamente per la circostanza una « Tarantella di concerto » per pianoforte. Auguri.

Pro Sicilia. — L'Associazione Monarchica Costituzionale Vittorio Emanuele III ha dichiarato di prendere l'iniziativa per una festa popolare in Trastevere a totale beneficio dei danneggiati della Sicilia.

— La Società Generale Operaia Romana darà una festa ginnico-sportiva col concorso di tutti i ricreatori liberali di Roma, a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

— I rivenditori di giornali componenti questo sodalizio hanno incassato L. 410,65 mediante la cessione di 8213 ricevutine da cent. 5.

Ieri stesso inviarono al Sindaco di Modica la somma di L. 400 mediante Cheque del Banco di Napoli Numeri 3339, 3340.

Oggi giovedì la Società farà una passeggiata allo scopo di esitare altre ricevute.

Lo sciopero dei vetturini. — Il Prefetto ricevette ieri una Commissione di padroni di vetture che l'informò delle nuove concessioni sulla base di 6 chili e mezzo di biada e della scelta di un vetturino sui dieci proposti dall'ufficio di collocamento. La Commissione l'interessò per un accomodamento, e qualora questo non riuscisse, di concedere la patente a 150 vetturini avventizi che verrebbero da fuori.

Il Prefetto promise tutti i suoi buoni uffici per risolvere la lunga vertenza, in riguardo alle patenti per 150 vetturini avventizi rimise la questione al Municipio.

Società ginnastica « Roma. » — Mercoledì, 15 corr., la Società ginnastica « Roma » riaprirà i suoi corsi di ginnastica e di esercitazioni sportive nei suoi locali di via Genova, 2-A. Le lezioni di ginnastica saranno affidate, come per gli anni scorsi, al prof. Cesare Tifi, il quale sarà coadiuvato da altri maestri e capisquadra, e quelli di scherma ai maestri conte Calori Ettore e Diem Edoardo. La scuola di ballo si inaugurerà i primi giorni di novembre.

Il giorno dell'inaugurazione dei corsi saranno distribuite le medaglie agli allievi che frequentarono con maggiore assiduità le lezioni dell'anno scorso. Le iscrizioni si ricevono fino da oggi presso l'ufficio di segreteria dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1227.

Un romano all'estero. — L'ing. Enrico Deserti, che tante opere ha costruite qui in Roma, nonchè la Galleria Umberto I di Napoli, trovasi ora a Merida (Messico) ove dirige la costruzione del Gran Teatro.

Molti operai, ritornati in patria, ci attestano ora che l'ing. Deserti usa a tutti larga ospitalità, procurando di aiutare sempre i suoi connazionali.

Ma un tratto che anche più lo onora, è questo che togliamo da una lettera, a noi diretta dal sig. Angelo Cavallini:

« Mio padre Orfeo trovavasi in Merida, quale assistente dell'Impresa Deserti, quando fu colto dalla febbre gialla. Egli fu amorosamente e con vero affetto di fratello, assistito dall'ing. Enrico Deserti, il quale, non curando il pericolo della propria vita, se lo vide morire fra le braccia... »

La cronaca, costretta a registrare tanti tristi fatti, si compiace di scriverne ogni tanto uno, che torna ad onore d'un nostro operoso concittadino.

Battaglioni scolastici. — Il Comitato provvisorio, nella seduta del 6 corr., nominò definitivamente il Comitato esecutivo dei Battaglioni scolastici, che riuscì composto come segue: presidente l'on. avv. Augusto Vienna, deputato al Parlamento, vice-presidente cav. Tettamanti Eugenio, cassiere-economo il cav. Cesare Romolo Ramoni, segretario Armando Escalar, direttore dei Battaglioni il tenente Birri Romualdo ed a consiglieri: cav. Alessandro avv. Millelire. Benincampi Leopoldo, colonnello Franchini, colonnello Porporati Luigi, comm. Nazzari, Cervelli dott. Lello, Calza cav. Edoardo, Filippo Casali, Novelli Alfredo.

Le iscrizioni dei giovanetti ai Battaglioni scolastici si ricevono provvisoriamente in via Mentana, 191, dalle 16 alle 20.

La via di Sant'Ignazio. — Gli abitanti di quel tratto di via Sant'Ignazio, che mette alla chiesa della Minerva, si lamentano per il modo veramente indecente in cui è tenuta la selciatura di quella strada, piena di buche profonde, una delle quali, ad un angolo, larga più di due metri.

Tale indecenza è stata più volte fatta constatare alle guardie municipali, ma inutilmente. Si provveda una buona volta.

Le indagini per l'audace furto nel palazzo Colonna ai Santi Apostoli. — Il vetturino arrestato è Giggetto Giordani, di anni 21, romano. Alloggiava in Trastevere, al vicolo del Cedro, 29, piano 1°, presso l'affittaletti Angela vedova Giuliani: vi stava da un anno e aveva pagato sempre puntualmente venticinque soldi la settimana. Siccome ambiva di vestire pulito, piuttosto alla paina, e s'era fatto catena d'oro, anelli e orologio, senza aver lavorato di continuo, così la polizia lo aveva preso d'occhio da un pezzo.

Nella stessa camera, dove dormiva Giggetto, vi sono altri tre letti occupati da operai, i quali, concordi con la padrona, depongono favorevolmente al giovinotto, dicono che si ritirava poco dopo staccato alla stalla, sempre dopo la mezzanotte, e non aveva dato mai a sospettare di nulla nè molestie ad alcuno.

Depongono favorevolmente per lui anche Giggi Panzironi, il padronale di fuori porta Cavalleggieri in via delle Fornaci, che gli affittava abitualmente la vettura, quando Giggetto aveva a sua disposizione un cavallo, che prendeva ora da questo, ora da quello.

Da soli due mesi s'era provvisto della patente di vetturino, e in queste ultime settimane s'era messo in piazza sicuro di guadagnarsi una discreta giornata in causa dello sciopero della classe.

Danno pure buone informazioni di Giggetto l'altro padronale Nino Bonanni con rimessa in via del Mascherino 59, e sua moglie Virginia Sforza, che lo conosce fin da bambino, quando rimasto orfano dei genitori fu preso come figliano dal di lei fratello Cesare che fa il vetturino.

Perchè dunque la polizia lo ha arrestato?

Perchè sabato notte, quando avvenne il furto, non andò a dormire dall'affittaletti al vicolo del Cedro, contrariamente alle sue abitudini.

La sora Angela lo vide arrivare domenica mattina alle 8 1/2, per cambiarsi.

Meravigliata, gli disse:

— Ma che! hai fatto nottata? Sai che sonno oggi!

— Con quel diluvio non me la sono sentita di venire da porta Cavalleggieri fin qua, e ho dormito nella stalla — rispose Giggetto.

Era tranquillo e allegro come al solito.

Nella perquisizione nulla gli trovarono a conferma dei sospetti concepiti a suo carico.

Quanto ai guasti riscontrati nella vettura, il giovinotto dice che non c'è niente di straordinario trattandosi di un legno che fa il servizio di notte; e chi ha sperimentato qualche volta le botticelle che girano di notte per Roma, dovrà convenire che la spiegazione regge purtroppo.

Del resto, ciò che dice Giggetto è confermato dal personale della scuderia.

Dell'altro arrestato non è il caso di fare nemmeno il nome, poichè è un semplice tasto sui pregiudicati in linea di furti che non si trovarono quella notte nel loro domicilio.

E non c'è niente di più, all'infuori del rinvenimento della cassa forte, trovata abbandonata nottetempo, come dicemmo, in piazza Cenci presso la Sinagoga. E' alta settanta centimetri, larga cinquantadue, profonda quarantacinque; pesa circa un quintale.

Per aprirla, i ladri sfondarono la maniglia, e giovandosi di quel buco tolsero il congegno interno, e lo sportello si spalancò di conseguenza; vi è rimasta dentro della paglia, con la quale probabilmente l'avevano coperta per nasconderla mentre la trasportavano.

La polizia è convinta che i ladri siano di Trastevere, anche per la via seguita dalla vettura dopo il furto; infatti, allontanandosi al trotto dal palazzo Colonna, essi presero per la via di San Marcello, passando sotto la Questura centrale, con audacia degna di poema e di storia.

Riassumendo: c'è un incaglio nelle indagini, che ieri l'altro sembravano a buon punto. Del resto, chi guarda le cose con equità di criterio, dovrà riconoscere, che sono indagini molto laboriose e difficili, dopo la via libera lasciata da quella buona pasta di portiere ai ladri, che avevano lavorato così comodamente in casa sua, anche dopo il fracasso della vettura dentro il palazzo, dove il brav'uomo sapeva benissimo che nessuna vettura sarebbe potuta entrare senza che egli avesse aperto il portone.

Le gesta dei malviventi. — Ieri mattina, alle 5, la fruttivendola Maria Favilla, in Castellucci, di anni 40, abitante in via Bodoni 53, si recava al Mercato nuovo, al Viale Manzoni.

Giunta al Viale Aventino, presso Santa Prisca, le si fecero innanzi tre individui, i quali la fermarono ingiungendole di consegnar loro quanto teneva.

La povera donna supplicò che non le avessero fatto del danno essendo una disgraziata madre di famiglia.

Uno dei malviventi, temendo che gridasse, le mise una mano sulla bocca, e mentre l'altro la teneva ferma, il terzo le tolse il portafogli che conteneva sette lire.

Domenica, lasciata in mezzo alla strada, si recò a denunziare il fatto alla Delegazione del Testaccio, ma non potè dare nessuna indicazione dei tre malviventi per l'oscurità del luogo.

Probabilmente i tre sconosciuti fanno parte di quegli altri, che in numero di quattro, fermarono l'altra mattina, alle 4, all'Orto Botanico, il muratore Giuseppe Tomalilli, di anni 44, da Sant'Elia Fiume Rapido (Caserta) abitante in via degli Ernici, 14.

Giuseppe si recava a lavorare alla *Magliana*, fuori porta San Paolo, e quando passò per l'Orto Botanico venne fermato da quattro sconosciuti, i quali, senza dirgli una parola, lo perquisirono.

Giuseppe, credendoli agenti di P. S., disse di non portare armi; ma quelli replicarono:

— Non cerchiamo armi, vogliamo i denari.

Il poveretto dovette consegnare ventiquattro soldi, tutto ciò che possedeva.

Tenetemi, che mi butto... — Le guardie municipali Pieri, Tirletti e Bezzicorso ieri mattina stando di servizio al Pincio, fermarono, nell'atto che stava per gettarsi dal muraglione, Domenico Maccaro di 25 anni, ab. in via dei Volsci 56.

Il Maccaro voleva morire per miseria.

A venticinque anni? via, è un po' troppo presto, per chi ha volontà di lavorare.

Una donna che si fa valere — Il calzolaio Giuseppe Giudice di 53 anni, da Pieve Torrina (Macerata), ab. in via Corsi 7, pianoterra, ieri mattina nella sua casa venne a questione con una donna che disse di non conoscere, la quale lo prese a pugni cagionandogli contusioni al collo ed alla faccia.

Borseggio, arresti e perquisizioni. — Il 5 corrente, nella chiesa di S. Bernardo, fu borseggiato del portafoglio il signor Giovanni Bertoni, abitante in via Emilia 41, int. 3.

In seguito alle indagini eseguite dagli agenti della Brigata mobile, vennero l'altro ieri arrestati, presso il Foro Romano, i pregiudicati Icilio Cenni e Natale Vivarelli, autori del borseggio.

Sottoposti ambedue a perquisizione il Vivarelli fu trovato in possesso di un cupone di rendita e il Cenni di un biglietto nuovo da 5 lire, riconosciuto dal derubato.

Il Vivarelli mentre veniva perquisito tentò stracciare il cupone.

Pochi momenti prima che i due venissero arrestati erano stati visti a confabulare con certa Teresa Angelucci, moglie del pregiudicato Giacinto Scalabrini, abitante in via del Lauro 17 pianoterra.

Il delegato di P. S. Baccigalupi ed il tenente Lucchini, coadiuvati da alcuni agenti perquisivano l'abitazione dello Scalabrini, ma senza alcun esito.

L'Angelucci fu condotta a Sant'Andrea delle Fratte, dove, sottoposta a perquisizione, le si rinvennero 4 biglietti nuovi da 5 lire, dei quali non seppe giustificare la provenienza, e che l'autorità di P. S. ritiene siano un provento del borseggio.

Nella visita in casa dello Scalabrini furono sorpresi i pregiudicati in linea di furti Esterino Antonini ed Emilio Albini, il primo dei quali venne arrestato, perchè contravventore all'ammonizione.

Il Vivarelli ed il Cenni vennero inviati a Regina Coeli: Teresa Angelucci, avendo tre bambini piccoli, fu rilasciata, ma denunziata all'autorità giudiziaria come ricettatrice.

L'amico dell'uomo. — Alle 11.15 ant. Carla Tagliatesta, di 14 anni, romano, ab. in via Ottaviano n. 60, venne morso al braccio sinistro da un cane appartenente alla sua comare Zenaide.

I medici di Santo Spirito lo giudicarono guaribile in quindici giorni con riserva.

La caguara al vicolo del Cedro. — La lavandaia Guglielma Amici, di 46 anni, da Norcia, ab. al vicolo del Cedro n. 6, per motivi d'interesse questionò con la sua padrona di casa Filomena Giannei la quale le dette un morso all'avambraccio sinistro. Ne avrà per dieci giorni di cura.

Il concerto d'oggi al Pincio. — Dalle 3 1/2 alle 5 suonerà la banda del 94° fanteria, maestro A. Petrucci, col seguente programma:

1. Marcia militare, Petrucci — 2. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante — 3. Pot-Pourry Op. « Gran Via » Valverde — 4. Aria scena Duetto e Finale 2° Opera « Forza del Destino » Verdi — 5. « Fiori Verdiani » (concerto per clarino) Milani — 6. « Elvira » Polka, Baracchi.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Teatri di Roma

" Fra due guanciali ,, di Alfredo Testoni.

L'autore di *Quel non so che...* del cui trionfo sono ancor vivi i ricordi nel nostro pubblico, può registrare una nuova vittoria colla sua commedia *Fra due guanciali* rappresentata iersera.

Il nuovo lavoro schiettamente italiano, garbato, ricco di umorismo e di trovate comiche, ha ottenuto un successo entusiastico.

Il pubblico, che letteralmente gremiva il teatro, ha salutato la commedia con applausi sinceri ed unanimi.

Per la cronaca dobbiamo notare che gli artisti e l'autore sono stati evocati al proscenio tre volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due alla fine del terzo.

La Franchini come sempre è stata adorabile in tutte le scene; magnifica la Tassinari, splendido Claudio Leigheb, che ha fatto una vera creazione del tipo del Marchesino.

Perfetto l'Orlandini, e pure lodevolissimi la Caimmi, il Tovagliari, la Leigheb e il Ridolfi.

Molto ammirato l'elegante allestimento scenico.

Questa sera replica del nuovo lavoro.

Domani, serata d'onore dell'artista Camillo Tovagliari.

Nazionale. — Questa sera si ripete *Il piccolo caporale.*

— Fra giorni, per iniziativa di Luigi Maresca, che assume a suo carico il pagamento degli artisti, e col concorso disinteressato dell'Impresa del teatro, avrà luogo, sotto il patronato della marchesa Di Rudinì, una rappresentazione a totale benefizio delle famiglie delle vittime del disastro di Medica.

Adriano. — L'attore Baccani darà questa sera il forte dramma *Giosuè il guardacoste.*

Quirino. — La commedia *Una bolgia infernale*, che ebbe lieto successo, si ripete nella recita di stasera.

Manzoni. — Replica a richiesta generale della *Dame de chez Maxim.*

Domani, recita in onore dell'artista brillante Luigi Mazzi con spettacolo attraentissimo.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 3, avranno luogo tre grandi partite.

Prima partita: Rossi: Sconfienza, Busoni, Bellucci Turchini: Frullani, Nardini, Pacini.

Seconda partita: Rossi: Bellucci, Banchini, Moggi Turchini: Pacini, Nidiaci L., Nidiaci.

Terza partita: Rossi: Franchi, Nidiaci L., Nidiaci Turchini: Gabri, Banchini, Moggi.

Vice Fabr..

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Fra due guanciali*, ore 21
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 21.
Adriano. — *Il guardacoste*, ore 21
Quirino — *Una bolgia infernale*, ore 21.
Manzoni — *La dame de chez Maxim*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1/2.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è ieri partito dalla Spezia per Milano.

Prestiti ai Comuni.

Il Ministro dell'interno ha autorizzato la concessione di mutui di favore per opere igieniche, con concorso governativo, ai seguenti Comuni:

Rotafuori per lire 20,000 - Roccastrada 20,000 - Cicciano 20,000 - Campesano 10,100 - Roccabascerana 20,000 - Serra San Quirico 20,000 - Cesa 7,500 - Grosseto 19,900 - Poggiardo 16,900 - Matino 5,000 - Casoria Sannita 7,000 - Cerreto Guidi 20,000 - Ripe San Ginesio 8,200 - Nova Siri 15,000 - Carone 18,000 - Cannoli 13,400 - Camisano 13,000 - Carife 13,000 - Pievetorina 16,000 - Sinopoli 5,000 - Chiavazza 12,000 - Genga 20,000 - Isola del Gran Sasso 20,000 - Castelsardo 9,000.

Sono così in complesso 25 prestiti per un ammontare di lire 371,700 e destinati alla costruzione di 14 acquedotti, di 11 cimiteri, di una fognatura ed a tre sistemazioni igieniche di strade negli abitati.

Servizi ferroviari

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Perdurando l'ingombro nello scalo di Santa Limbania, si deve nuovamente sospendere in tutte le stazioni continentali italiane e nei giorni 10 e 11 corr. l'accettazione di tutte le spedizioni destinate a Santa Limbania, magazzini Doria.

Ministero Interno.

E' stata data da un giornale la notizia di un preteso caso di peste ad Aversa presso Napoli. La notizia è fantastica. Si tratta nè più nè meno che di un caso di malattia infettiva comune, pel quale furono adottate le consuete rigorose misure di isolamento, disinfezioni ecc.

Sono stati firmati altri decreti per dichiarazione di zone malariche in altrettante provincie del Regno.

Tali decreti riguardano:

1. La provincia di Ascoli Piceno dove sono dichiarate zone malariche tratti del territorio dei comuni di Colli, Spinetoli e Montepraudone.

2. La provincia di Bari nella quale vengono dichiarate zone malariche porzioni di territorio nei comuni di Barletta, Bisceglie, Corato, Andria, Canosa, Minervino Murge, Ruvo, Spinazzola, Trani.

3. La provincia di Cremona nella quale sono dichiarate zone malariche, per l'intero territorio rispettivo, i comuni di Acquanegra Cremonese, Casaletto Ceredano, Chieve, Credera, Dovera, Grumello, Moscazzano, Rubbiano, Sesto Cremonese, Vaiano Cremasco.

4. La provincia di Grosseto dove sono dichiarate zone malariche il comune di Grosseto per l'intero territorio, il comune di Orbetello per l'intero territorio ad eccezione della città, e il comune di Castiglione della Pescaia per porzione di territorio.

5. La provincia di Mantova (2ª dichiarazione), nella quale sono dichiarati zone malariche per l'intero territorio rispettivo i Comuni di Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara.

6. La provincia di Modena, nella quale la dichiarazione di zona malarica comprende una porzione del territorio rurale della città di Modena, e porzioni di territorio nei Comuni di Carpi, Concordia, Finale Emilia, Mirandola, Novi di Modena, San Cesario sul Panaro.

7. La provincia di Reggio Calabria, dove è dichiarato zona malarica l'intero territorio di Gioia Tauro.

L'importante e ponderoso lavoro prosegue alacremente, e altri numerosi provvedimenti del genere si trovano in corso e allo studio.

Ministero Esteri.

Commissariato dell'Emigrazione.

Il *Consigliere dell'Emigrante* pubblica che la costruzione già iniziata della stazione di disinfezione del bagaglio degli emigranti a Napoli stazione che farà parte del Ricovero da costruirsi, avrà anche una larga tettoia sotto cui potranno stare al riparo oltre 500 emigranti.

Questo lavoro importerà circa 90 mila lire di spesa.

Il progetto pel ricovero è quasi compiuto, l'area è stata fissata, ed entro il corrente anno si porrà mano ai lavori.

Invece la difficoltà di fissare l'area per costruire tale ricovero nel porto di Genova non ha potuto essere ancora superata.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il movimento negli alti gradi della Magistratura è stato rimandato al mese prossimo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Ministro Baccelli partirà domani per rappresentare il Governo alla inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi.

L'on. Fulci al Congresso sociologico.

(S) **Palermo,** 8. — Alle ore 15.30 è arrivato il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, delegato a rappresentare il Governo all'inaugurazione del Congresso sociologico.

L'on. Fulci fu ricevuto dalle autorità e dalle notabilità ed applaudito dalla folla.

Ministero Finanze.

Commissione per gli sgravii.

Ieri la Commissione centrale per gli sgravii deliberò sulle domande dei seguenti comuni:

Perugia, Sassari, Torre del Greco, Piano di Sorrento, S. Agnello.

Ministero Tesoro.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il regolamento per l'applicazione agli impiegati governativi della legge 7 luglio 1902 sulla insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni, e sulla cedibilità degli stipendi e il R. Decreto che l'approva

Debito pubblico.

Allo scopo di sottrarre per quanto sia possibile i titoli del debito pubblico alle fluttuazioni della Borsa e per consolidarne ed accrescerne il valore e l'apprezzamento, il Ministro del Tesoro, on. Di Broglio, ha proposto un complesso di provvedimenti intesi a facilitare il passaggio dalla rendita al portatore in nominativa.

Questo proposito sarà oggetto di un disegno di legge che il Ministro presenterà alla Camera nei primi giorni della sua riapertura.

Non si tratta di alcun provvedimento fiscale, anzi sono facilitazioni, che saranno certamente bene accette dal pubblico e che da lungo tempo erano desiderate

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi ha bandito il concorso per esami a due posti di alunno della scuola di Archeologia presso la R. Università di Roma, con l'assegno annuo di L. 1800 ciascuno per un triennio.

Le domande debbono essere presentate al Ministero non più tardi del 31 ottobre e corredate dalla laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

I candidati, oltre a sostenere prove orali e scritte in una delle seguenti materie: antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte, a loro scelta, dovranno dimostrare di ben conoscere le lingue francese e tedesca.

Gli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'ufficio di guida, per la visita delle Gallerie e dei Monumenti avranno principio sabato 11 corr. alle 15, al Museo Nazionale Romano.

— Oggi si riunirà alla Minerva la Commissione per la promozione ad ordinari dei professori Alimena e Civoli in diritto e procedura penale nelle Università di Modena e Pavia.

La Commissione è composta dei professori Stoppato, Impallomeni, Pessina, Tuozzi e Ferrando.

Domani si riuniranno le Commissioni per la promozione dei professori Rosa e Grazzo in anatomia e fisiologia comparata nelle Università di Modena e Catania. La Commissione è composta dei professori Grossi, Ficalbi, Camerano, Della Valle, D'Andrea.

Si riunirà pure quella per il concorso alla cattedra straordinaria di anatomia patologica a Parma.

La Commissione è composta dei professori Marchiafava, Bonomo, Monti, Petrone, Martinotti.

Scuole normali.

Il Ministro Nasi ha approvato la relazione della Commissione aggiudicatrice del concorso alle cattedre di storia e geografia nelle scuole normali, che si renderanno vacanti dopo il 16 corrente.

La Commissione, composta dei professori Bertolini, Giovagnoli e Marinelli, ha dichiarato eleggibili dieci delle 24 concorrenti per le scuole normali femminili, e tredici dei 26 concorrenti per le maschili.

Ministero Marina.

Col giorno 11 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti di medici di 2ª classe:

Salutari Raffaele dall'Ospedale Taranto sul « Dandolo » – Palliccia Carlo dal « Dandolo » all'Ospedale Taranto – Pergola Ciro dall'Ospedale Taranto sulla « Sardegna » – Campo Giuseppe dalla « Sardegna » all'Ospedale Taranto.

Il tenente di vascello Garinei Annibale sostituirà al Comando del Distaccamento del C. R. E. in Castellammare Del Pozzo de Simone Giovanni.

L'« Aretusa » è partita da Trapani e giunta a Palermo – la « Sardegna » è partita da Augusta e giunta a Taranto – il « Volta » è partito da Taranto – il « Turbine » è partito da Taranto.

La nave « Elba ».

E' stato ordinato l'armamento della nave *Elba* la quale partirà per la Cina nella prima decade di dicembre.

La medaglia mauriziana.

Con magistrale decreto venne stabilito che il periodo di dieci lustri di militare attivo servizio richiesto per il conseguimento della *Medaglia Mauriziana* si riterrà compiuto quando ne saranno trascorsi oltre sei mesi dell'ultimo anno, giusta le vigenti disposizioni che regolano la liquidazione delle pensioni.

Borse e Mercati

Roma, 8 ottobre.

Le buone disposizioni per le Rendite si sono mantenute, quantunque i prezzi di una leggera frazione inferiori a quelli di ieri.

Il 5 0/0 ebbe affari attivissimi per contanti da 103,07 1/2 a 103,12 1/2 e per fine corrente da 103,37 1/2 a 103,35.

Il 3 1/2 attivo anche per contanti da 97,60 a 97,75 per i spezzati.

Rendita 4 1/2 interna 112 nominale — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 343 — Municipio di Roma 507 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 500.

Il mercato dei valori fu per contro debole e per qualcuno decisamente cattivo.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 686 — Credito italiano 523 — Banco Roma 114 — Banco Gestioni 104.

Le Azioni Gas influenzate dal sensibile ribasso del Carburo da 1045 caddero a 1035 per chiudere migliori 1039 — Acqua calme 1330 — Condotte 274 — Molini 62 — Omnibus 316 — Metallurgica 118 — Immobiliari 241,50 a 242 — Credito fondiario italiano 536 — Ferriere italiane 83 — Costruzioni Venete 83,50.

Il Carburo ebbe un mercato agitatissimo da 695 a 670 e in chiusura 663 — Zuccheri Romani 58 a 60 — Concimi 99,50 — Forni 76 — Montecatini 106 — Zuccheri Valsacco 125 — Solfati 52.

Cambi sempre offerti:

Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 9 ottobre L. 100.04

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 8 ottobre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 35	103 04	103 05	103 35
Id. fine	— —	103 35	103 32	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 25	112 —	112 —	112 12
Az. B. d'Italia	888 —	— —	889 —	889 —
» B. Generale	— —	36 50	— —	— —
» ferr. Medit.	439 60	437 50	438 50	439 —
» » Merid.	651 —	650 50	651 50	651 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	115 —	— —
» Nav. Gen.	414 50	413 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	292 —	294 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	341 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	331 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 50	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 05	100 05	100 07	100 07 1/2
Berlino Id.	123 15	123 05	123 10	123 10
Londra Id.	25 18	25 17	— —	— —
Londra a 3ｍ	— —	— —	25 17	24 94

Consolidati	Media uff. del Regno, 7 ottobre con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.09 3/4	101.09 3/4
4 1/2 netto	111.90 1/4	110.77 3/4
4 0/0 netto	102.62 1/2	100.82 1/2
3 1/2 0/0 netto	97,67 1/4	95,92 1/4
3 0/0 lordo	68,25 7/8	67.05 7/8

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 8, ore 15,20 — Rendita 103,05 contanti 103.37 fine mese — Meridionali 651,50 — Mediterranee 438,75 — Navigazione 413,50 — Raffinerie 292 — Raffinerie nuove 273 — Banca d'Italia 889 — Banca Commerciale 689 — Credito 523 — Carburo minimo 655 ora 660 — Acciaierie 1630 — Molini Alta Italia 328 — Elba 261.

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 22	100 27	100 15
» 3 1/2 0/0	101 45	101 60	101 45
ITALIANA 5 0/0	103 15	103 —	103 15
turca	28 50	28 50	28 35
spagnola	86 97	88 97	88 92
russa nuova	— —	87 60	— —
portoghese	32 10	32 10	31 97
ungherese	— —	103 —	103 —
Egiziano 4 0/0	— —	111 —	111 —
Banca di Parigi	1079 —	1075 —	1079 —
Banca Ottomana	— —	582 —	580 —
Credito Fondiario	— —	755 —	760 —
Azioni Suez	— —	3880 —	3880 —
Lotti Turchi	— —	121 —	122 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	0 3/16
su Londra	— —	25 16	25 17
su Madrid	33 22 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 8, ore 16.10. — (Fonte italiana) — Fermissimi. Spagnuolo 88,97 — 140/50 — Rio 1090 — Brasile 78,85 — Turco 28,10 — *Andalouse* 240 — Saragozza 340 — Nord Spagna 211 — *Credit Lyonnais* 1076 — Sosnovice 1765 — *Metropolitain* 604 — Thomson 654 — *Traction* 24 — De Beers 547 — Eastrand 220 — Randmines 289 — Transvaal 148 — *Goldfields* 213 — Oceana 53 — Huanchaca 102 — Chartered 83 — Geduld 196.

Vienna, 8 sostenuta	7	8
C. austr.	681 75	683 25
R. aust. oro	120 45	120 50
Id. carta	100 80	100 80
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 —	95 —
C. Londra	23 94 1/2	23 94 1/4

Londra, 8 chiusura	8	8
N.i Cons.	93 3/16	93 1/4
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	28 1/8	28 1/8
Egiziano	108 3/8	109 —
Argento	23 9/16	23 1/2

Berlino, 8 ferma	7	8
Ital. cont.	103 30	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	88 30
Ob. ferr. 3 0/0	68 50	— —
» Merid.	67 30	67 10
» Roma	102 50	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 30
C. Italia	81 10	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 8 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 38 50	50000

Parigi, 8 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	75	28	50	
Avena	16	25	16	25	
Olio di colza	56	50	56	50	
Spiriti	35	25	35	50	
Zuccheri	94	50	95	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. Jahn Rusconi*

I.

— Come è noioso quest'albergo, Natalia! Avrei voluto averti in casa mia; ma quando mi arriva a Bucarest tutta la famiglia Michele stesso non ha più posto per sè.

— E' una piccola disgrazia che io riparo passando qui l'intera giornata.

Sacha l'interruppe con la voce improvvisamente cambiata.

— Michele, che cosa hai sentito della guerra? Vieni a sederti e raccontami.

— Che cosa vuoi che ti dica, mamma?... I russi hanno passato la frontiera.

Natalia si mise a ridere — aveva un simpatico suono di voce — mentre i suoi sguardi andavano dal fratello alla sorella.

— Tu ridi — rimproverò l'amica — perchè tu non corri il rischio di cui io son minacciata: di veder divenire a un tratto deserta la tua casa.

Natalia guardava Michele con un lungo sguardo languido tra le ciglia socchiuse.

— Ripeti ancora la tua frase?

E Michele, sorridendo, senza saper perchè l'altra rideva: — Che cosa? ho detto che i russi hanno passato la frontiera.

— No, non questo. Di ancora: « Mamma ».

La conversazione proseguì su questo tono d'intimità, a sbalzi, senza peraltro la solita serenità degli altri giorni... Matteo rientrò, a sua volta, con portamento quieto, secondo il suo solito, ma preoccupato.

— Ebbene, colonnello, credo che questa volta prenderò fuori io pure i coltelli dalle loro scatole poichè infine, in pianura o in montagna, finiremo ben per batterci contro qualcuno.

— Se è necessario ci si batterà: sono militare e non posso parlare diversamente, ma a mio parere è uno sbaglio di non conservare la neutralità. Dudesco scattò, nervoso e agitato.

— La neutralità, colonnello! Ma che neutralità, di grazia?

« E chi ce la garantisce questa neutralità? Quali sono stati i risultati della conferenza laggiù a Costantinopoli?

« Zero lire e zero centesimi. Noi vi abbiamo inviato Demetrio Bratiano per provare ai turchi che, nel loro stesso interesse, bisognava proclamare la nostra neutralità... E chi ci ha sentiti, vi prego?

— Abbiamo il trattato di Parigi; il nostro compito è d'esser un *boulevard* tra i due imperi.

— Ah il *boulevard*, che bell'onore!... Un *boulevard* da passeggiare per i signori russi — si ecco quello che saremo — come sempre del resto da che i Fanarioti hanno messo la mano su di noi.

« Signore, che cosa darei per vedere i Dracouleshti uscire dalle loro tombe e spazzar via questa sudicia razza; sarei il primo a piantar il palo per il servizio d'un nuovo Vlad!

— E' quello ch'io dico... Niente stranieri in casa nostra.

— Ebbene, allora, battaglia! Cogli uni o cogli altri.

Vittoria scossa dal tono focoso di Dudesco volle cambiar la conversazione.

— Andiamoci a vestire! Arrivederci, Michele, giacchè vai dal tuo Milesco.

Fu un alzarsi generale, e nella confusione che seguì, Natalia si rivolse sotto voce a Comaneshteano.

— Vuoi che vada a questo ballo?

Egli con gli occhi a terra, contrariato.

— Come crederai...

— Ma tu ci verrai?...

— Forse...

II.

Mentre si recava da Milesco, Comaneshteano fu di nuovo ripreso dall'ossessione della guerra.

Qualche giorno innanzi egli aveva ricevuto l'ordine di concentrazione in data del 6-18 aprile, e il suo reggimento – il 10° del 2° corpo d'armata – era in marcia verso il Danubio, tra Giurgevo e Oltenitza ed egli doveva raggiungerlo a Frateshti.

Pioveva: una luce grigiastra orlava le nuvole, al tramonto; la natura fantastica e indifferente sembrava conformarsi, nell'imaginazione umana, alle circostanze — tale come si annunziavano, dubbii e oscuri gli avvenimenti che domani vedrebbe nascere.

Innanzi al Palazzo, Michele sporse la testa dal mantice della carrozzella e il suo sguardo ispezionò la facciata dalle finestre illuminate e non mai quei vetri, rischiarati di multicolori riflessi nella nera notte, gli erano apparsi tanto interessanti, quanto quella sera, con l'idea delle responsabilità e delle misure decisive che si agitavano dietro quelle mura.

Un movimento istintivo di rispettosa simpatia gli fece abbassar maggiormente il capo, avido di distinguere meglio un'ombra che passava innanzi ad una delle finestre, ingrandita, senza dubbio dalla vicinanza di una lampada.

E improvvisamente un accesso intenso, per la prima volta, lo riempì dell'imperioso desiderio di battersi non importa dove, contro chi; l'uomo tranquillo e di pacifiche idee ch'egli era, desiderò le cariche a traverso le fila nemiche e la voluttà di ferire e di uccidere senza pietà.

Il don Chisciotte che sonnecchia in cuore agli eroi improvvisati si era risvegliato in lui e, in

quella carrozzella, Michele si sentiva l'anima di un feroce cavaliere dei tempi dei Principi indigeni, di un Bouzesco, di un Mihaltcha, la cui spada falciava delle messi di teste.

I Bassarab che illustrarono gli annali dei paesi rumeni, i Dracouleshti e i Daueshti; i grandi Ban di Craiova, orgogliosi e magnifici; Vlad, lo impiccatore feroce, e Michele I il Bravo, quel genio; Bogdan di Moldavia e Stefano VI il Grande, quel crudele eroe; gli Hetmans del poetico paese della Bucovina gli Asanacki di Vrantcha, dai quali discendeva da parte di sua madre — tutte le figure della leggenda e tutti i gran nomi della storia, l'epiche battaglie della Rovine e di Calpugureni,il ricordo delle quali lo rendeva pallido di emozione — tutte queste sonore evocazioni facevano sfilare davanti ai suoi occhi la magia delle epopee che i tempi eroici videro e i giorni seguenti, macchiati di miserabili debolezze, oscurarono di melanconici rimpianti.

Ma, ecco suonata l'ora del risveglio. Nelle tue vene, Michele (gli gridava l'immaginazione scossa) scorre il sangue dei Comanesheteano della pianura e degli Assanaki della montagna, il sangue dei latini conquistatori e dei Daci conquistati, il sangue che dalla cima delle montagne, dalle sorgenti delle acque, oggi scorre in cuore ai nostri montanari e nelle tue vene.

Conduci il tuo reggimento di giovani della Vrantcha sul cammino glorioso dei giovani di Calugareni poichè vive ancora l'eroismo dei lancieri, dei rossiori, dei calarassi e dei cacciatori di Minhea!

La brusca fermata della vettura fè cessare questi sogni e fece cadere Michele dalle altezze dove si era perduto il suo spirito: era davanti ad una casa di buon aspetto della strada Basishsea e dovè discendere dal cielo degli eroi dove vagava — — e dalla carrozza — per tirare, con gesto prosaico, il campanello della porta di Milesco.

Aprì un domestico in livrea dicendo che il signore non era rientrato.

Michele, imbarazzato, chiese di attenderlo, e il servitore premurosamente aprì la porta dello studio del suo padrone, strofinò uno zolfanello contro i calzoni, accese il gas e disse: — Entri signore.

La stanza era vasta, piena di libri, ma ogni oggetto era a suo posto, non v'era un grano di polvere sui mobili — nulla di quello che Michele si aspettava di trovare conoscendo le abitudini disordinate del suo amico.

V'erano sulle mura dei quadri discreti; nei vasi dei fiori sorridevano ai visitatori e vagava nell'aria un profumo leggiero, fatto d'intimità e di graziosa correttezza.

« Devo aver sbagliato casa » si disse Michele, e senza riflettere di più, vedendo il campanello al muro, spinse il bottone e il domestico ricomparve.

— E' proprio qui che abita il signor Milesco?

— Sì signore; se il signore vuole accomodarsi il mio padrone non può tardare.

Così non c'era più dubbio, e bisognava riconoscere che con tuttociò qualche cosa era cambiata nel carattere dell'amico.

Nell'attesa l'ossessione lo riprese: la guerra.... la guerra, il 10° reggimento di dorobautzi, la 1a brigata, 3a divisione, 2° corpo d'armata... Un corpo d'armata... Che parola solenne...!

Sul muro, in faccia una stampa a colori rappresentava una donna idealmente carina, con lo sguardo perduto lontano, pensieroso e gli fece pensare a Natalia alle loro escursioni nella montagne di Audréiashi.

La rivedeva alla sorgente del Nilcov, saltellante leggiera di roccia in roccia sulla punta del suo piede curvo, di fata, e la rivedeva pure col volto sereno, cogli occhi dallo sguardo profondo, interrogatore dell'al di là — come gli occhi della signora della stampa.

Michele guardò l'orologio: le 8.

Nella stanza accanto un rumore di forchette e coltelli — preparavano la tavola, senza dubbio — misto ad un mormorio di voci.

Passò ancora un quarto d'ora e niente Milesco! Questo ritardo, almeno rispondeva al carattere dell'uomo e Michele era sicuro, adesso, di non aver sbagliato casa.

A un tratto il campanello suonò, ripetutamente facendo accorrere un domestico. Una voce gridava:

— E' venuto un signore? L'hai pregato di attendere?

— Sì, signore, nello studio.

— Va bene, paga la vettura e servi il pranzo.

E precipitandosi sulle scale, facendole a quattro a quattro Milesco spalancò la porta e piombò sopra Michele.

— Mille milioni di bombe! ti ho fatto aspettare eh! Andiamo a tavola, amico... Ah, sapristi! Doumitrake, corri dietro alla carrozza, vi ho lasciato un *Camembert!*

— L'ho preso, signore, fece il domestico sorridendo.

— Allora di alle signore di scendere e servici in tavola all'istante.

— Le signore sono a tavola da molto tempo.

— Che cosa dici animale?

Il domestico alzò le spalle, mentre Milesco furioso, piantava Michele e si slanciava nella sala da pranzo.

— Come, mia cara, non potevi aspettare cinque minuti? Che diavolo! Sai che ho invitato un amico e tu lo lasci masticar la noia tutto solo come un grullo, senza far metter il suo posto.

— Tu scherzi, Nicola, o tu sogni! Di che amico parli?

— Mille milioni di bombe! Vieni avanti, caro amico, che ti presenti alla mia dolce metà, così rispettosa dell'autorità maritale; e soprattutto vedi non ti ammogliar mai!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pic. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a **Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 5-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1½ alle 11 1½

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15, Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 14.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	8,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	8,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	8,10	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10.	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	6,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,3	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16.20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9.10	13,50	17,20	—	21,2	22,40
				diret			
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,21	9,20	15,32	17,58	20,15	21,50	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— è quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,30	15,15	18 10	festiv	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,34	16,20	19,30		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,58	19,30		—	—
Tivoli p.	festiv	5,45	8,	11,50	16 20	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,34	16,57	18,10	19,32	—	—
Roma a.		7,40	9.9	13,4	17,40	19,18	20,10	—	—

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Viole L'éternité, l'espace, les cieux et les mondes pour un salut de toi!! Mille charmes, et autant tendresses sans fin. 423

Marcella Ricevuta. Sembrami eternità! Non vedo l'ora amore mio! Se potrai giorni innanzi a quello nominato metti segno. Attenderotti dieci minuti avanti mezzodì. B... 428

Rosolio Dimmi che scegli, quarantatrè o ottantaquattro? Se quarantatre alle 12 e mezza o alle 13 se ti fa più comodo. Se non potrai, come prevedo, allora riscriverò futura settimana. 427

Tutto tuo Ricevo lettera notando essere la prima dopo ripetute ricerche. Confermo mia impostata lunedì. Vado sempre da si e nessuno trovo ciò mi ha scosso fortemente. Stà bene appuntamento. Voglio che tu stia bene fallo per un altro infelice. Un abbraccio.